

IPC MAGAZINE

№7 - OTTOBRE 2023



**DIO CONTRO ALLAH O
OCCIDENTE CONTRO
MEDIO ORIENTE?**
a cura di Marta Federica Ottaviani

**COS'È LA PROPRIETÀ
INTELLETTUALE?**
a cura di Daniela Pagani

**LAVORO: L'URGENZA
DI ADATTARSI ALLE
ESIGENZE DELLE NUOVE
GENERAZIONI**
a cura di Giuseppe De Rosa

**SOSTENIBILITÀ E LOTTA
AL GREENWASHING**
A cura di Michele Sgarro

L'UFFICIO COLLABORATIVO
a cura di Mariacristina Treccani

PENSIERO DI-VINO
A cura di Scara







8



12



18



20

SOMMARIO

- 6 **I performance club**
a cura di Fabio Manna
-

Focus internazionale

- 8 **Dio contro Allah o Occidente
contro Medio Oriente?**
a cura di Marta Federica Ottaviani

Banca e finanza

- 12 **Cos'è la proprietà intellettuale?**
A cura di Daniela Pagani

Lavoro

- 18 **Riscrivere le regole del lavoro:
l'urgenza di adattarsi alle esigenze
delle nuove generazioni**
A cura di Giuseppe De Rosa

Finanza e mercati

- 20 **La teoria dei vasi comunicanti**
A cura di Ghigno di Tacco

Economia

- 24 **Bilanci e sostenibilità**
A cura di Roberto Frezza

IPC Magazine
Indirizzo
E-mail
Website

IPC Magazine
Via Parma, 10 - 25125 Brescia
info@iperformanceclub.it
www.iperformanceclub.it

Direttore Fabio Manna

Graphic Designer Elena Marzocchi

Redazione Marcella Manna

Collaboratori Michele Sgarro,

Ringraziamenti Mariacristina Treccani, Giuseppe De Rosa, Paolo Scaramelli,
Michele Sgarro, Daniela Pagani,

Green

28 **Sostenibilità e lotta
al greenwashing**
a cura di Michele Sgarro

Design

32 **L'Ufficio Collaborativo**
a cura di Mariacristina Treccani

Mangia e Bevi

36 **Pensiero di-vino**
a cura di Scara

Speciale soci

40 **I soci si raccontano**

Sport

58 **Partita in equilibrio per tre quarti, poi
la Germani mette il turbo e rimane
imbattuta in LBA!**
Ufficio stampa Germani

60 **Consoli: esordio col botto davanti ai
mille del San Filippo!**
Ufficio stampa Atlantide

62 **La tana delle tigri esulta per la prima
casalinga che vale 3 punti**
Ufficio stampa Promoball

L'angolo del libro

64 **Eterna mente**
a cura di Duca Minimo



28



32



36



58



FABIO MANNA
PRESIDENTE & CO-FONDATORE I PERFORMACE CLUB

I PERFORMANCE CLUB

Una rete coesa a prova di futuro

Eccoci qua cari amici soci, siamo arrivati quasi a fine anno, il tempo è volato letteralmente, non me ne sono accorto e credo sia stato lo stesso anche per voi.

In questi mesi la nostra associazione ha sempre fatto qualche passo in avanti, non è stato semplice ma abbiamo sviluppato dei nuovi format aggregativi.

Il Club si pone l'obiettivo, attraverso tutte le persone che ne fanno parte, di creare valore condivisibile da tutti i soci, mettendo rispetto, stima, qualità e fiducia come asset fondamentali.

Attraverso momenti conviviali si ha la possibilità di accelerare il rapporto di stima ed amicizia, che è la vera essenza di un legame duraturo e proficuo.

Per accelerare tale rapporto tra noi, stiamo concretizzando nuovi contenuti anche con l'aiuto di alcuni soci, con i quali abbiamo costituito un gruppo organizzativo (prezioso contenitore di idee ed iniziative) è la dimostrazione di come "together we are stronger".

Per il prossimo anno abbiamo già codificato nuovi temi e nuovi personaggi che saranno ospiti del nostro club, con libri e salotti culturali.

Stiamo definendo l'apertura della nostra prima filiale, che sarà a Napoli; spero in qualità di presidente e fondatore di riuscire in questo progetto entro il primo semestre 2024.

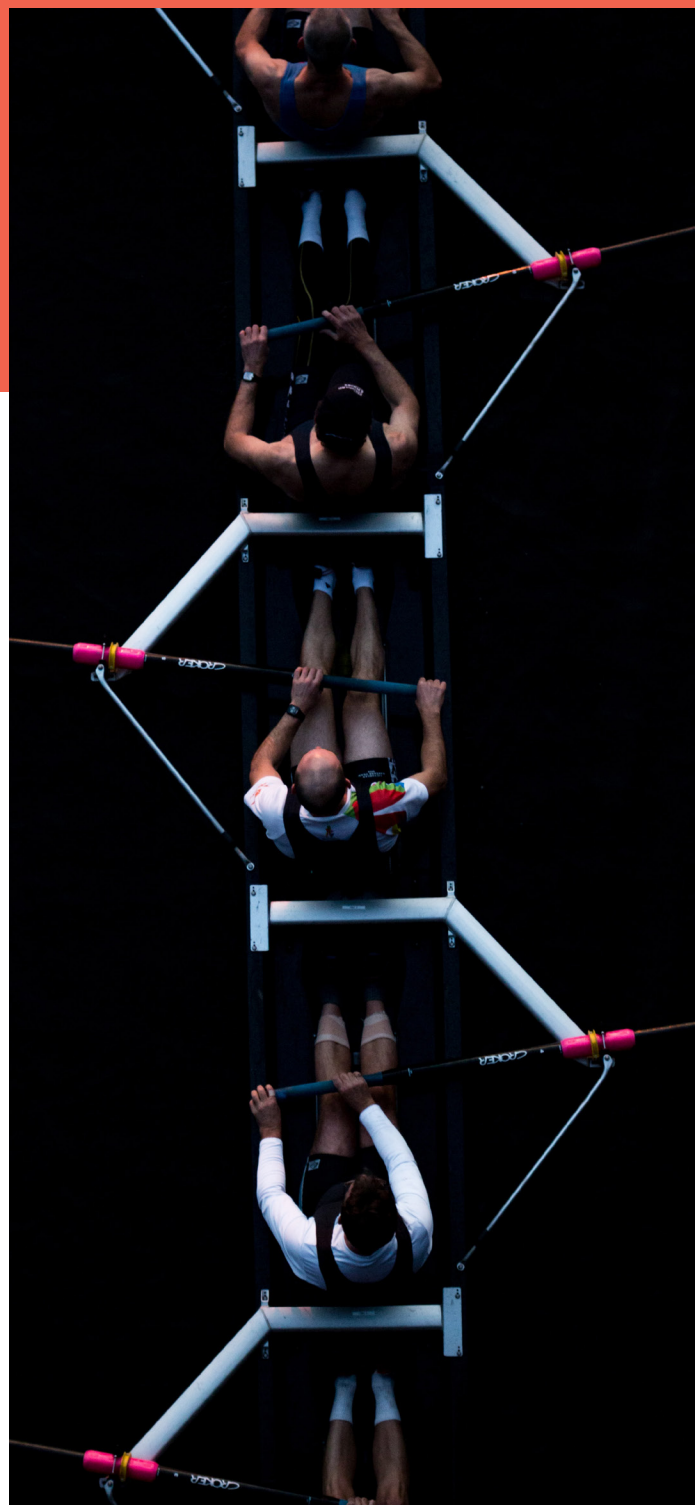
Tante sorprese e tanti argomenti da assorbire prossimamente, altresì è fondamentale la presenza attiva di tutti voi soci non solo nelle serate conviviali ma soprattutto nei tavoli di lavoro. La presenza e la condivisione sono molto importanti per creare qualità di connessione.

Concludo ringraziando tutti voi soci per la fiducia che riponete nel club e nel suo staff, nel credere nel suo potenziale, nel sentire il club un po' come una seconda casa.

Un grazie speciale anche ai nostri Partners, che condividono finalità e progetti del club. Nel frattempo, vi anticipo, che stiamo organizzando la serata natalizia, che sarà svolta entro la prima decade di dicembre, invieremo una locandina specifica entro fine ottobre.

Mi auguro di vedervi tutti per festeggiare insieme!

A presto
Fabio Manna



Dio contro Allah o Occidente contro Medio Oriente?

*Roma, 17 ottobre 2023 – Israele, Arras, Bruxelles -
(di Marta Federica Ottaviani)*

Israele, la strategia degli islamisti: Palestina come pretesto, ma nel mirino c'è l'Occidente.

I terroristi vogliono tenere lontani dai valori europei i musulmani che vivono nel vecchio Continente. Da Arras (Francia) all'attentato di ieri a Bruxelles, torna la paura: si cerca di destabilizzare la vita collettiva.

Piacerebbe a molti collocare il conflitto israelo-palestinese, più correttamente il conflitto arabo-israeliano, nella dimensione regionale. C'è una parte di terrorismo islamico che sta usando le sofferenze e le rivendicazioni del popolo palestinese per muovere guerra non solo a Gerusalemme, ma a tutto l'Occidente, destabilizzandone le società interne attraverso il terrore e i milioni di persone di fede islamica che vivono in Ue.

Il processo di radicalizzazione è in atto da anni, da parte di sigle spesso anche molto diverse fra loro, ma che hanno un obiettivo comune: tenere lontano chi è venuto in Europa a cercare una vita migliore da quei valori su cui l'Europa è fondata. Il 'frutto' del loro lavoro incessante è sotto gli occhi di tutti e si esprime non solo attraverso gli attentati che si sono succeduti in questi giorni e che purtroppo non saranno gli ultimi, ma anche attraverso la destabilizzazione della società, divisa in fazioni.

“

È bene capire che c'è una parte di Islam, fanatica, eversiva e minoritaria, che utilizza la questione palestinese non come un fine, ma come un mezzo per incendiare le società civili europee e destabilizzare ancora di più un ordine mondiale reso già abbastanza precario dalla guerra in Ucraina.

”

Al netto dei tanti errori che ha fatto Israele, è un dato di fatto che nei giorni scorsi decine di migliaia di persone in molte città europee, americane e canadesi, sono scese in piazza, urlando slogan che poco avevano a che vedere con la comprensibile solidarietà con il popolo palestinese.

Chi impugna un mitra, urla 'Allah è grande', sgozza bambini, uccide gli insegnanti e tifosi della nazionale svedese alla cieca ha poco a che vedere

con rivendicazioni di un popolo in cerca di un riconoscimento da parte della comunità internazionale e che lotta per la sua autodeterminazione. È bene capire che c'è una parte di Islam, fanatica, eversiva e minoritaria, che utilizza la questione palestinese non come un fine, ma come un mezzo per incendiare le società civili europee e destabilizzare ancora di più un ordine mondiale reso già abbastanza precario dalla guerra in Ucraina.

FOCUS SU ISRAELE (DI FRUZZINA SZIKSZAI)

I numeri monstre dell'esercito israeliano tra unità attive e riservisti. Quanti carri armati può schierare e le testate atomiche

Leva obbligatoria per chi ha più di 18 anni. Il Paese beneficia da sempre di aiuti militari da parte degli Usa, nel 2022 la Difesa israeliana ha speso 22 miliardi di dollari per le forze armate.

“Proteggere gli abitanti di Israele e combattere ogni forma di terrorismo che minacci la vita quotidiana”. È la missione delle forze di difesa israeliane, anche note con la sigla Idf, che hanno guadagnato a Israele un posto nella top 20 delle potenze militari nel mondo. Da sempre beneficiario di aiuti militari da parte degli Stati Uniti, Tel Aviv ha sviluppato un'industria bellica nazionale ed è diventato anche un importante fornitore globale, incassando 345 milioni di dollari nel 2020, secondo quanto riporta Al-Jazeera.

“Proteggere gli abitanti di Israele e combattere ogni forma di terrorismo che minacci la vita quotidiana”. È la missione delle forze di difesa israeliane, anche note con la sigla Idf, che hanno guadagnato a Israele un posto nella top 20 delle potenze militari nel mondo. Da sempre beneficiario di aiuti militari da parte degli Stati Uniti, Tel Aviv ha sviluppato un'industria bellica nazionale ed è diventato anche un importante fornitore globale, incassando 345 milioni di dollari nel 2020, secondo quanto riporta Al-Jazeera.



Lo Stato ebraico, che ha poco più di 9 milioni di abitanti, gestisce un vasto apparato militare in cui il servizio è obbligatorio per i cittadini di età superiore ai 18 anni. In base ai dati dell'Istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma (Sipri), Israele ha speso 22 miliardi di dollari per le sue forze armate nel 2020: 2.508 dollari pro capite e il 12% della spesa pubblica. A questi si aggiungono, inoltre, gli aiuti militari statunitensi da un valore totale di 3,8 miliardi di dollari nello stesso anno, che fanno parte di un accordo decennale record da 38 miliardi di dollari tra i due Paesi.

Le forze di difesa israeliane dispongono di circa 175mila unità attive e 465mila unità di riserva, secondo i dati di Global Firepower. Ungheria, ad esempio, che ha un numero di abitanti comparabile, ne ha rispettivamente 40mila e 20mila.

L'Idf possiede armi e sistemi informatici tra i più avanzati, alcuni dei quali sono di produzione americana, altri di sola acquisizione e soggetti a modifiche, come il fucile d'assalto M4, gli aerei F16 Falcon, F15 Eagle o l'elicottero Apache. Stando sempre ai dati di Global Firepower, le forze di terra hanno circa 2.200 carri armati (di cui, secondo le stime, 1.760 sono pronti all'uso), nonché numerosi altri veicoli corazzati, semoventi di artiglieria, artiglierie trainate e sistemi di lanciarazzi multipli (Mlrs).

L'aeronautica israeliana, invece, si affida molto alle soluzioni americane con una serie di caccia F-16 e F-15, ai quali si aggiungono gli aerei da trasporto tattico C-130 Hercules, e gli elicotteri Apache e Black Hawk. Per quanto riguarda l'arsenale della marina militare, è costituita prevalentemente da corvette, battelli missilistici a risposta rapida, pattugliatori e mezzi d'assalto, che dimostra l'attenzione particolare dedicata anche alla difesa del litorale israeliano e delle rotte di navigazione.

Infine, anche se il governo israeliano non ha né negato né confermato ufficialmente di possedere armi nucleari, si stima che Tel Aviv possa avere circa 80-90 testate atomiche.





Cos'è la proprietà intellettuale?

Consulenza e finanza straordinaria



*A cura di Daniela Pagani
Consulente finanziaria*

Così come succede per i beni materiali, anche i beni immateriali possono essere oggetto di proprietà: attraverso la proprietà intellettuale si riconducono proprio gli strumenti giuridici che attribuiscono diritti di esclusiva a questa tipologia di beni.

Scendendo nel dettaglio, la proprietà intellettuale tutela giuridica i beni immateriali che siano il risultato dell'attività inventiva e creativa dell'uomo, come ad esempio le invenzioni industriali ed i modelli di utilità, le opere letterarie e artistiche, i marchi e il Design.

Si tratta quindi di un insieme di principi giuridici che tutelano il vantaggio competitivo che viene realizzato da chi crea qualcosa di innovativo, riconoscendogli la possibilità di sfruttare questa innovazione in una specie di regime di monopolio.

La proprietà intellettuale può essere vista come una sorta di "premio" che viene riconosciuto all'attività inventiva e creativa. Da un lato si vuole riconoscere la proprietà dell'opera al suo autore, dall'altro si vuole consentire all'autore di sfruttare gli introiti economici generati garantendo quindi una remunerazione degli investimenti effettuati e del lavoro intellettuale.

La proprietà intellettuale si suddivide in tre categorie:

Proprietà industriale: comprende i marchi, i brevetti, i modelli di utilità, le topografie dei prodotti e dei semiconduttori, disegni industriali e le informazioni aziendali riservate;

Diritto d'autore: comprende le opere letterarie e artistiche – come poesie e romanzi – e opere teatrali, musicali, film, quelle coreografiche e pantomimiche, le opere artistiche – come fotografie, sculture, disegni, dipinti, disegni architettonici – nonché i programmi per elaboratore e le banche dati;

Copyright: si focalizza sugli introiti economici che derivano dalla detenzione dei diritti su un determinato prodotto.



La proprietà intellettuale può essere vista come una sorta di "premio" che viene riconosciuto all'attività inventiva e creativa.



Importante è anche sottolineare che la convenzione – siglata a Stoccolma il 14 luglio 1967, ed entrata in vigore tre anni dopo – che istituisce l'**Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale** (OMPI), stabilisce che i diritti relativi alla proprietà intellettuale riguardano:

- Opere letterarie, artistiche e scientifiche;
- Spettacoli artistici, fonogrammi e trasmissioni;
- Invenzioni in tutti i campi dell'attività umana;
- Scoperte scientifiche;
- Disegni e modelli industriali;
- Marchi di fabbrica;
- Marchi di servizio, nomi e denominazioni commerciali;
- Protezione contro la concorrenza sleale;
- Tutti gli altri diritti derivanti da attività intellettuale nei campi industriale, scientifico, letterario o artistico.

Come tutelare la proprietà intellettuale

Possiamo definire i diritti di proprietà intellettuale come una specie di pacchetti di diritti esclusivi che sono legati alle varie forme di espressione delle opere artistiche, delle idee e della conoscenza. La proprietà intellettuale include tre principali aree:

1) Brevetti: impediscono a terzi di vendere, utilizzare e/o realizzare un'invenzione per un certo periodo di tempo, previo però il deposito e la pubblicazione di un'apposita domanda;

2) Marchi depositati: proteggono il segno distintivo di un certo servizio o prodotto, impedendo in questo modo che terzi utilizzino segni identici o simili. E' sempre necessaria una previa registrazione di un marchio valido;

3) Diritto d'autore: consente di tutelare un'opera dell'ingegno, impedendo a tutti i soggetti che non sono autorizzati dall'autore stesso di sfruttarla e utilizzarla – anche economicamente. L'opera viene protetta dal momento in cui viene ad esistenza, senza che quindi vi sia la necessità di depositarla o registrarla.

La tutela di tali diritti può essere realizzata tramite misure penali, civili ed amministrative, che sono volte a prevenire l'uso non autorizzato della proprietà intellettuale, andando a sanzionare tale uso e fornendo ai titolari dei diritti dei rimedi per i danni causati da usi non autorizzati.



Come registrare la proprietà intellettuale di un prodotto

Per difendere la proprietà intellettuale di un contenuto o di un prodotto, è possibile farlo registrando o brevettando tale proprietà presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UBM). Prima di un'eventuale registrazione è necessario essere assolutamente certi che non ci sia la presenza di un marchio registrato uguale o simile a quello che si intende registrare. Se si intende registrare il marchio in tutta Europa, è necessario rivolgersi all'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO). Una volta effettuata la registrazione, questa è valida in tutto il territorio dell'Unione europea.

La proprietà intellettuale ha un costo?

Per i diritti registrati, le tasse hanno un diverso importo. Per i brevetti d'invenzione, per esempio, la tassa per il deposito in modalità telematica è di 50 euro, mentre è compresa tra 120 e i 600 euro per la deposito cartaceo, sulla base del numero di pagine di cui è composta la domanda. Inoltre vi è una tassa aggiuntiva di 45 euro per ogni rivendicazione oltre la decima. Oltre a questi costi, vanno aggiunti gli onorari del professionista al quale ci si potrebbe rivolgere per stendere il testo brevettuale.

La registrazione della proprietà intellettuale ha un costo non sono in fase di deposito ma, soprattutto, in sede di tutela. Monitorare le violazioni e avviare procedure di tutela verso gli illeciti assumono un peso non indifferente rispetto al vantaggio competitivo generato dal portafoglio "titoli".

Violazione dei diritti di proprietà intellettuale

Gli atti che violano la proprietà intellettuale possono avere anche gravi conseguenze penali. Le violazioni del diritto d'autore si distinguono ad esempio in:

- 1) Pirateria:** consiste nella riproduzione non autorizzata di opere protette da diritto d'autore, come musica, libri, film, ecc;
- 2) Contraffazione:** ovvero la fabbricazione di merci contraffatte, e quindi di repliche di un prodotto originale che hanno un marchio identico a quello presente sul prodotto originale.

Entrambe le violazioni costituiscono reato, per cui possono essere punite con il carcere fino a 6 anni e con la sanzione pecuniaria da 30mila a 150mila euro.

Inoltre, l'ingresso dei reati di contraffazione della proprietà industriale e della proprietà intellettuale (diritto d'autore su opere artistiche e letterarie, su software e banche dati) è stato inserito nel sistema sanzionatorio della responsabilità amministrativa degli enti in base al D.Lgs. 231/2001 che regola tutti quei reati che possono essere evitati e prevenuti con la stesura del modello 231 per le aziende.

L'importanza di tutelare la proprietà intellettuale

"Competitività" è la parola chiave alla base della proprietà intellettuale. È soltanto attraverso un'adeguata protezione dei diritti di proprietà intellettuale che si può costituire la base per lo sviluppo di un portafoglio titoli che sia in grado non solo di funzionare come uno strumento di attrazione di capitali (bisogno di un investitore per sviluppare ulteriormente l'idea), ma anche come criterio di preferenza rispetto ad altre imprese concorrenti – ad esempio per l'eleggibilità e l'accesso a fondi pubblici e finanziamenti bancari.

Secondo uno studio OCSE elaborato nel 2016, il commercio mondiale di prodotti pirata e contraffatti ha raggiunto i 509 miliardi di dollari, ovvero pari al 3,3% degli scambi internazionali. Tutto questo si traduce in un consistente danno sull'economia di diversi settori. Per questo motivo la tutela del diritto di proprietà intellettuale diventa uno strumento cruciale all'interno del processo di internazionalizzazione delle varie imprese.

L'attuale situazione in Italia

Nel 2018 a Johannesburg è stato presentato l'International Property Rights Index – l'Indice internazionale sulla tutela della proprietà intellettuale. Stando a questa classifica – che considera come viene tutelata la proprietà intellettuale in più di 125 paesi – l'Italia è posizionata al 50° posto.

Questo dato non fa altro che evidenziare la scarsa sensibilizzazione che il nostro Paese mostra nei confronti di questa delicata tematica. Per questo motivo la soluzione migliore è quella di affidarsi ad un team di professionisti del settore, che siano in grado di consigliarti al meglio per proteggere tutte le tue opere.

Le principali misure agevolative

A supporto dello sviluppo delle proprietà intellettuali, sono sistematicamente proposti le misure agevolative denominate **Brevetti+**, **Marchi+** e **Disegni+** che prevedono agevolazioni a fondo perduto anche di notevole intensità.

Le nuove versioni dei bandi pur contenendo alcune novità introdotte da nuove disposizioni legislative vanno in continuità con quelli dell'anno precedente e fissano anche la data di apertura degli sportelli. Le domande di contributo potranno essere presentate a partire: dal 24 ottobre 2023 per Brevetti+; dal 7 novembre 2023 per Disegni+; dal 21 novembre 2023 per Marchi+.

In favore delle tre misure, con il decreto direttoriale di programmazione delle risorse del 16/06/2023 sono stati messi a disposizione per l'anno 2023 nel complesso 32 milioni di euro, di cui 20 milioni per Brevetti+, 10 milioni di euro per Disegni+ e 2 milioni di euro per Marchi+

Brevetti+

Brevetti+ è l'incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti, promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e gestito da Invitalia.

Il Contributo a fondo perduto è concesso fino all'80% delle spese ammissibili sostenute, entro il limite massimo di € 140.000 per impresa.

Possono presentare domanda le PMI aventi sede legale e operativa in Italia, iscritte nel Registro delle Imprese, che:

- Siano titolari o licenziatari di un brevetto per invenzione industriale concesso in Italia dopo il 01/01/2022;
- Siano titolari di una domanda nazionale di brevetto per invenzione industriale depositata successivamente al 01/01/2021 con un rapporto di ricerca con esito "non negativo";
- Siano titolari di una domanda nazionale di brevetto europeo o internazionale depositata successivamente al 01/01/2021 con un rapporto di ricerca con esito "non negativo", che rivendichi la priorità di una precedente domanda nazionale di brevetto.



Sono ammissibili le spese per servizi specialistici esterni fatturate DOPO la data di presentazione della domanda (24/10/2023) per:

A. Industrializzazione e ingegnerizzazione

- Studio di fattibilità;
- Progettazione produttiva
- Studio, progettazione e ingegnerizzazione del prototipo
- Progettazione e realizzazione firmware
- Analisi e definizione dell'architettura software
- Test di produzione
- Rilascio certificazioni di prodotto/processo

B. Organizzazione e sviluppo

- Organizzazione processi produttivi
- Analisi per la definizione qualitativa e quantitativa dei nuovi mercati
- Definizione strategia di comunicazione, promozione e presidio canali distributivi

C. Trasferimento tecnologico

- Predisposizione accordi di segretezza
- Predisposizione accordi di concessione in licenza
- Costi dei contratti di collaborazione tra PMI e istituti di ricerca/università

Il progetto non può basarsi su un unico servizio, deve prevedere almeno un servizio della Macroarea A e gli importi richiesti per i servizi relativi alle Macroaree B e C, complessivamente, non possono superare il 40% del totale del piano richiesto.

Ogni progetto deve essere concluso entro 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

Le richieste saranno assegnate con procedura valutativa a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Disegni+

Disegni+ è l'agevolazione per la valorizzazione e lo sfruttamento di disegni e modelli ornamentali, promosso dal Ministero dello sviluppo economico e gestito da Unioncamere.

Il contributo in conto capitale è concesso fino all'80% delle spese ammissibili entro il limite massimo di € 60.000 per ogni impresa e nel rispetto degli importi massimi per ciascuna tipologia di servizio.

Possano presentare domanda le micro, piccole e medie imprese (MPMI):

- Iscritte nel registro delle imprese e attive;
- Con una sede legale e operativa in Italia;
- Titolari del disegno/modello oggetto del progetto di valorizzazione registrati a decorrere dal 1° gennaio 2021 e comunque prima della presentazione della domanda.

Sono ammissibili le spese per servizi specialistici esterni fatturate DOPO la data di presentazione della domanda (07/11/2023) per:

- Realizzazione di prototipi;
- Realizzazione di stampi;
- Consulenza tecnica relativa alla catena produttiva finalizzata alla messa in produzione;
- Consulenza tecnica per certificazioni di prodotto o di sostenibilità ambientale
- Consulenza specializzata nell'approccio al mercato (business plan, piano di marketing, analisi del mercato, progettazione layout grafici e testi per comunicazione) e per la valutazione tecnico-economica del disegno/modello (ai fini della credibilità del disegno/modello registrato);

Consulenza legale per la tutela da azioni di contraffazione e/o per accordi di licenza o distribuzione dei prodotti.

Sono ammissibili le spese che attengono allo specifico disegno/modello e al suo ambito di tutela, ovvero all'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte quale risulta, in particolare, dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale ovvero dei materiali del prodotto stesso ovvero del suo ornamento".

Ogni progetto deve essere concluso entro 9 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione.



Il progetto non può basarsi su un unico servizio, deve prevedere almeno un servizio della Macroarea A e gli importi richiesti per i servizi relativi alle Macroaree B e C, complessivamente, non possono superare il 40% del totale del piano richiesto



Il disegno/modello può essere oggetto di una sola domanda di agevolazione e non deve essere già stata agevolato dai bandi Disegni+2, Disegni+3, Disegni+4, Disegni+2021, Disegni+2022.

Una sola domanda per impresa.

Marchi+

Marchi+ è l'agevolazione per favorire l'estensione del proprio marchio nazionale a livello comunitario e internazionale, promosso dal Ministero dello sviluppo economico e gestito da Unioncamere.

Il Contributo a fondo perduto è concesso fino all'80% per la Misura A) e 90% per la Misura B) delle spese ammissibili sostenute e nel rispetto dei limiti definiti per ogni tipologia di spesa. Il limite massimo per ogni impresa € 25.000.

MISURA A) Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi dell'Unione Europea presso EUIPO, attraverso l'acquisto di servizi specialistici.

MISURA B) Agevolazioni per favorire la registrazione di marchi internazionali presso OMPI attraverso l'acquisto di servizi specialistici.

Per le domande di registrazione internazionale depositate dal 01/01/2020 per uno stesso marchio è possibile effettuare designazioni successive di

ulteriori Paesi, mentre per le domande di registrazione internazionale depositate prima del 01/01/2020 è possibile richiedere agevolazioni esclusivamente per le designazioni successive effettuate dopo il 1° Gennaio 2020.

Sono ammissibili le spese per:

- Progettazione della rappresentazione (ad esclusione del marchio denominativo);
- Assistenza per il deposito del marchio da parte di un professionista;
- Ricerca di anteriorità;
- Assistenza legale per azioni di tutela del marchio;
- Tasse di deposito o registrazione.
- Tutte le spese devono essere fatturate e pagate a partire dal 01/01/2020 e, comunque, prima della presentazione della domanda.

Domande a partire dalle ore 9:30 del giorno 21/11/2023 e fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a € 2.000.000. Le risorse saranno assegnate con procedura valutativa a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione.



Riscrivere le regole del lavoro: l'urgenza di adattarsi alle esigenze delle nuove generazioni

L'essenza della necessità di cambiamento nel mondo del lavoro per attrarre e trattenere i talenti emergenti



A cura di *Giuseppe De Rosa*
Consulente

ITALIA 2023

La nuova generazione di lavoratori è dotata di un set di aspettative e valori che si discostano in modo significativo da quelli delle generazioni precedenti. Gli ambienti di lavoro devono adeguarsi per non rischiare di perdere talento e competenza, soprattutto in un'epoca in cui la globalizzazione rende il mercato del lavoro estremamente competitivo a livello internazionale.

La velocità e l'agilità sono al centro dell'approccio lavorativo delle nuove generazioni. I giovani lavoratori ricercano sfide rapide e stimolanti, e una mancanza in questo senso può farli sentire alienati o sottoutilizzati. Le aziende devono quindi adottare modelli di lavoro dinamici e progetti che offrano crescita e apprendimento continuo.

Anche la questione delle retribuzioni è fondamentale. Non è più sostenibile offrire salari che non tengono conto del costo della vita. Se le aziende italiane non sono in grado di generare una proposta salariale adeguata, rischiano di vedere le proprie risorse umane qualificate emigrare verso mercati esteri, impoverendo così il tessuto imprenditoriale del paese.

L'equilibrio tra lavoro e vita personale è diventato un criterio decisivo nella scelta del posto di lavoro. L'approccio che vede il dipendente come una mera risorsa da sfruttare fino all'ultima goccia di energia è obsoleto e controproducente. Il benessere sociale e l'armonia familiare sono fattori che contribuiscono al rendimento lavorativo e, quindi, al successo aziendale.



Infine, il tema della maternità e dell'inclusione femminile nel mondo del lavoro non può essere ignorato. Le politiche aziendali che considerano la gravidanza come un ostacolo alla carriera hanno un impatto demografico negativo, con una diminuzione drammatica del tasso di natalità che avrà ripercussioni economiche e sociali a lungo termine.

In conclusione, le aziende devono adottare un nuovo paradigma che preveda la formazione e la valorizzazione delle risorse umane, l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita e la promozione di un ambiente di lavoro sano e stimolante. È necessario un cambio di mentalità che porti il mondo del lavoro nel nuovo secolo, per non rischiare di perdere competitività in un mercato sempre più globale e dinamico.

La teoria dei vasi comunicanti

a cura di Ghigno di Tacco

Faccio subito una premessa: non sarà facile capire il danno o il beneficio, ma qualche segno questa manovra dovrebbe lasciarli. Leggiamo una delle più belle "penne" dell'emiciclo giornalistico:

**L'EDITORIALE DI FRANCO OSCULATI -
23 SETTEMBRE 2023 ORE 06:00**

Perché la tassazione degli extraprofiti delle banche non è scandalosa

Franco Osculati - Professore ordinario F.R. di Scienza delle finanze presso l'Università di Pavia

La proposta italiana di tassazione degli extraprofiti delle banche, per quanto perfettibile, non può essere considerata una stravaganza. Gli extraprofiti sono rendite, realizzate senza specifico merito imprenditoriale e, soprattutto, esse non intaccano, se ridotte mediante tassazione, il normale rendimento dell'attività economica e il livello razionale degli investimenti. La formazione di extraprofiti, inoltre, si accompagna al monopolio o a situazioni di mercato, oligopolistiche, nelle quali la concorrenza è assai limitata, o assente, come sembra essere il caso delle banche italiane: la tassazione degli extraprofiti non cura né il monopolio, né l'oligopolio ma riduce a vantaggio della collettività i privilegi dell'uno e dell'altro.

In determinati tornanti della storia si sono verificati, da un lato, eccezionali incrementi delle necessità di spesa da parte degli Stati e delle famiglie e, dall'altro, stupefacenti crescite dei rendimenti di singoli settori produttivi.

Al momento della Prima e della Seconda guerra mondiale si reagì in termini di finanza straordinaria applicando imposte speciali sui profitti derivanti dalla produzione di armi e altre forniture belliche. Negli ultimi anni, eventi quali il Covid, la guerra in Ucraina e l'inflazione si sono riflessi in un mercato squilibrio dei bilanci pubblici, in aspre difficoltà di molte famiglie e in inusitati rigonfiamenti di fatturato, profitti e valori patrimoniali di società farmaceutiche, energetiche e bancarie.

La progettata proposta italiana di tassazione degli extraprofiti delle banche, per quanto perfettibile, non può essere considerata una stravaganza. Si deve partire dalla considerazione che gli extraprofiti sono rendite, realizzate senza specifico merito imprenditoriale e che, soprattutto, esse non intaccano, se ridotte mediante tassazione, il normale rendimento dell'attività economica e il livello razionale degli investimenti.

“

L'inflazione si sono riflessi in un mercato squilibrio dei bilanci pubblici, in aspre difficoltà di molte famiglie e in inusitati rigonfiamenti di fatturato, profitti e valori patrimoniali di società farmaceutiche, energetiche e bancarie.

”

La levata di scudi contro l'ipotesi di tassazione degli extraprofitti delle banche, probabilmente, ha fatto dimenticare che forme di prelievo più severo rispetto alla norma (aliquote progressive), a carico di imprese (con personalità giuridica), sono rintracciabili con una certa frequenza nei sistemi tributari non solo del '900, ma anche in quelli contemporanei. Soprattutto nella finanza straordinaria, ma anche nell'ordinaria.

A FRONTE DI IMMANI ESIGENZE DI SPESA, COME NON ATTIVARE STRAORDINARI CANALI DI ENTRATA?

IN PRESENZA DI EVENTI CHE DETERMINANO ECCEZIONALI AUMENTI DEI PROFITTI, COME NON RIVOLGERSI A QUESTI STESSI PROFITTI PER SOSTENERE I BILANCI?

È il caso dell'imposizione sui profitti di guerra. Durante e subito dopo la Prima guerra mondiale 22 Paesi applicarono una tassa di quel tipo. Nei libri di storia ha lasciato traccia in particolare la "gulasch tax", cioè il prelievo deciso dalla Danimarca sui produttori di carne fornitori dell'esercito tedesco. Stati Uniti, Gran Bretagna e diversi altri Paesi ripeterono l'esperienza anche in occasione del Secondo conflitto mondiale stabilendo anche aliquote molto elevate, con connessi forti gettiti. Negli Stati Uniti, nel periodo 1940-1943 le aliquote sui profitti di guerra andarono dal 30 al 95%. Ai giorni nostri, la guerra in Ucraina, con connessi



PER ESEMPIO, ZOOM, MODERNA E NOVAVAX QUADRUPPLICARONO IN POCHI MESI IL LORO VALORE DI BORSA. NON RISULTA PERÒ CHE IN QUALCHE PAESE SI STIA PROCEDENDO A UNA TASSAZIONE STRAORDINARIA NELLO SPECIFICO SETTORE DEI FARMACI.

sconvolgimenti nell'approvvigionamento energetico, ha anch'essa determinato, da un lato, ponderosi fabbisogni di spesa (tra cui ristori per imprese energivore e famiglie non abbienti), dall'altro, inusuali e forti incrementi dei profitti di particolari settori produttivi. Non a caso, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria e Romania hanno programmato tassazioni straordinarie, temporanee, della produzione di petrolio, gas e energia elettrica. Qualche tempo prima, la crisi sanitaria indotta dal Covid mise a dura prova i servizi sanitari e, contemporaneamente, portò alle stelle i valori delle grandi società farmaceutiche. Per esempio, Zoom, Moderna e Novavax quadruplicarono in pochi mesi il loro valore di Borsa.

Non risulta però che in qualche Paese si stia procedendo a una tassazione straordinaria nello specifico settore dei farmaci.

Anche il settore delle banche europee, a seguito dei nuovi indirizzi rigoristi della BCE, ha sperimentato consistenti guadagni. È stato calcolato che, nel primo semestre 2023, le sei maggiori banche italiane hanno aumentato i profitti del 60% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sull'esempio della Spagna, il Governo italiano ha reagito sul piano tributario, anche con l'intenzione di finanziare interventi di calmiera dei mutui indicizzati accesi dalle famiglie. Il progetto italiano è stato variamente criticato.

È stato detto che, in fondo, si tratterebbe di un'iniziativa poco qualificante e qualificata in quanto rivolta a rastrellare denaro dove denaro c'è e dove è più facile recuperarlo. Una sorta di tentazione cui si è ceduto.

Non è un'osservazione da premio Pulitzer per il giornalismo non solo perché non sono mai stati registrati casi di imposte in grado di produrre gettito in assenza di base imponibile, ma soprattutto perché il denaro in questione presenta la precipua caratteristica della rendita. La rendita è un imponibile specifico che varrebbe la pena di sottoporre a tassazione. Facendo leva sul concetto di rendita, inoltre, appare debole il dubbio di incostituzionalità in base all'art. 3 caposaldo dell'uguaglianza costituzionale: perché tassare solo il settore delle banche e non anche gli altri? La lamentela più ragionevole sarebbe: perché tassare soltanto le nostre rendite e non anche quelle degli altri settori?

La teoria economica assume che, in vista della massimizzazione dei profitti, la quantità di capitale si colloca dove, al margine, si uguagliano il prodotto e il costo del capitale. Quest'ultimo comprende la remunerazione ordinaria del capitale di rischio (azioni). Ne discende, formalmente, che un'imposta sulla rendita manda esente la remunerazione ordinaria del capitale e non intacca il livello normale degli investimenti.

Dove finisce il rendimento normale e dove incomincia la rendita?

Nel caso della tassazione dei profitti di guerra di solito si è fatto riferimento alla media dei tre anni precedenti. Altrimenti di dovrebbe fare riferimento a un determinato indice di rendimento prefissato, quale potrebbe essere il tasso offerto dai titoli del debito pubblico per definizione senza rischio. Evidentemente la seconda soluzione è la più adatta ad un'imposta sulla rendita permanente.

Per la verità, la tassazione all'italiana degli extraprofitti bancari una falla rispetto al criterio dell'uguaglianza la presenta, ma si tratta di una questione interna al settore. I profitti di una banca scaturiscono da due fonti, la differenza tra i tassi e i servizi. L'imposta sarebbe calcolata sul margine di interesse netto e non sugli utili netti. Avviene che la proporzione tra le due fonti di profitto sia diversa da banca a banca. Dalla tassa in discorso le banche maggiormente attente all'incasso delle commissioni sui servizi trarranno un



vantaggio comparativo.

È stata anche ventilata l'ipotesi di contrasto con l'art. 47 che la Costituzione pone a tutela del risparmio "in tutte le sue forme". Senza entrare in disquisizioni giuridiche, però, ci si chiede se tra tali forme non rientrino anche i depositi bancari che continuano ad essere remunerati allo 0% anche dopo 10 o 11 aumenti dei tassi decisi dalla BCE.

Un'imposta sugli extraprofitti, o rendite, permanente assumerebbe l'aspetto di un'IRES ad aliquote progressive. Se si guarda alla storia dei sistemi tributari non sarebbe un'eresia e, comunque, varrebbe la pena di rifletterci sopra anche perché a livello internazionale permane un certo dibattito in materia. Negli Stati Uniti, l'aliquota della Federal corporate income tax è unica (al 21%) soltanto dal 2018; precedentemente per decenni le aliquote furono progressive (per scaglioni). Tra il 1993 e il 2017 si partiva dal 15% (fino a 50.000 dollari) per poi crescere fino al 38% per lo scaglione tra 15 e 18 milioni di



dollari (moderando al 35% dopo i 18 milioni).

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche rileva sulla distribuzione dei redditi (e dei patrimoni) tra le persone fisiche (o le famiglie) in modi più o meno mediati. Essa incide il capitale, ma può essere anche traslata, almeno in parte, indietro sull'altro fattore produttivo, cioè il lavoro, o in avanti sui clienti a seconda di varie circostanze. Inoltre, un conto è il capitale di un piccolo azionista e un conto diverso è il capitale di un milionario titolare del pacchetto di controllo di una società. Nel contesto e nella tradizione americana la progressività della corporate tax non è precipuamente vista come strumento di equità del prelievo. L'argomento principale è invece il monopolio, ovvero si ritiene che esso vada limitato nei suoi poteri, i quali si alimentano di denaro. Maggiore concentrazione di denaro, più poteri di monopolio e, quindi, maggiore prelievo.

L'esperienza americana e le sue motivazioni risalenti a un tempo più o meno lontano probabilmente non

rappresentano un modello facilmente replicabile, ma resta il fatto che la formazione di extraprofitti si accompagna al monopolio o a situazioni di mercato, oligopolistiche, nelle quali la concorrenza è assai limitata, o assente, come sembra essere il caso delle banche italiane.

In questo momento, inoltre, alcuni fattori spingono verso una riduzione dell'approccio concorrenziale dell'economia. Specificamente, in un mercato oligopolistico ci si fa concorrenza anche riducendo o moderando i prezzi del proprio prodotto o servizio nella speranza, quanto meno, di guadagnare quote di mercato. Ovvero si può programmare di rinunciare a una parte dei profitti nel breve in cambio di maggiori profitti futuri. Simile strategia aziendale diventa però meno attraente a misura che aumentano i tassi di interesse, come è avvenuto negli ultimi trimestri.

Una tassazione degli extraprofitti non cura né il monopolio, né l'oligopolio ma riduce a vantaggio della collettività i privilegi dell'uno e dell'altro.

Bilanci di Sostenibilità

Lo strumento (quasi) obbligatorio per l'impegno ambientale delle aziende.



*A cura di Roberto Frezza
Consulente*

Nel panorama economico globale, sempre più competitivo, l'attenzione alla sostenibilità non è più una scelta, ma una necessità. Le aziende stanno riconoscendo sempre di più l'importanza di dimostrare il loro impegno nei confronti dell'ambiente e della responsabilità sociale. Un elemento chiave di questa trasformazione è l'emergere dei bilanci ESG (Ambientali, Sociali e di Governance), detti comunemente "Bilanci di Sostenibilità" strumenti che stanno rapidamente diventando essenziali per le imprese che cercano di differenziarsi e ottenere un ranking più elevato nei confronti delle Banche. Attualmente sono ancora chiamati "report" e vengono compilati secondo delle direttive di buon senso, e annunci di iniziative quasi mai verificabili, ma sono spesso strumenti "strappa-applausi".

IL CRESCENTE IMPERATIVO DELLA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità aziendale è ormai un concetto onnipresente. Le aziende non sono più valutate solo in base ai loro profitti, o ai loro prodotti o Brand, ma anche in base all'impatto che hanno sull'ambiente e sulla società. Questa consapevolezza è destinata a cambiare il modo in cui le aziende operano e si sviluppano nel futuro.

Una delle principali ragioni dietro questo cambiamento è l'evoluzione delle politiche delle banche e delle istituzioni finanziarie. Le banche stanno diventando sempre più selettive nel concedere finanziamenti alle aziende. Non basta più presentare bilanci redditizi; ora le aziende devono dimostrare un impegno concreto verso la sostenibilità. Questo si traduce nella richiesta di report ESG accurati e completi.

IL BILANCIO ESG: UN OBBLIGO INELUDIBILE

L'acronimo ESG sta diventando sempre più familiare per le aziende in tutto il mondo. Ambientale, Sociale e di Governance: queste tre categorie rappresentano i pilastri su cui si basa la valutazione della sostenibilità aziendale. Le aziende devono ora documentare le loro politiche e le loro azioni in ciascuno di questi settori per dimostrare la loro responsabilità e la loro aderenza agli standard etici e ambientali.

Le banche e gli investitori istituzionali stanno prestando molta attenzione a questi report ESG quando considerano le richieste di finanziamento. Le aziende che mostrano un impegno autentico verso la sostenibilità hanno maggiori probabilità di ottenere finanziamenti e partnership commerciali. Questo crea un circolo virtuoso in cui le aziende sono spinte a migliorare le proprie pratiche sostenibili per rimanere competitive sul mercato.

I VANTAGGI DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ PER LE AZIENDE

Il Bilancio di Sostenibilità contribuisce a misurare e monitorare l'impatto della tua impresa sulle dimensioni sociali, ambientali e di governance, a rendicontare gli impegni e i risultati raggiunti e a condividere le strategie di sostenibilità.

I vantaggi per le aziende che redigono il bilancio di sostenibilità riguardano:

- Risk-assessment e mitigazione dei rischi (finanziari e non finanziari);
- Miglior accesso al mercato del credito e alle risorse finanziarie;
- Migliore capacità di attrarre e fidelizzare risorse e talenti con le giuste competenze;
- Sviluppo di una filiera sostenibile (sia con i propri fornitori che con i clienti);
- Punteggi premiali per l'accesso ai bandi e finanziamenti;
- Miglioramento dell'immagine e della brand reputation
- Fidelizzazione dei propri stakeholder;



DSC SOLUTIONS E I CREDITI AMBIENTALI (ENVIRONMENTAL CREDITS) IN BLOCKCHAIN

In questa corsa verso la sostenibilità, le aziende stanno cercando nuovi modi per ridurre il loro impatto ambientale complessivo. Qui entra in gioco DSC Solutions, un pioniere nell'offrire soluzioni di compensazione innovative attraverso i "Crediti Ambientali".

DSC Solutions ha sviluppato dal 2019 una serie di strumenti di compensazione, tra cui il "Water Credit", il "Plastic Credit" e l'"Energy Credit", tutti basati su tecnologia blockchain. Questi crediti consentono alle aziende di ridurre e compensare in modo trasparente ed efficiente i loro impatti sul pianeta.

Ad esempio, il "Water Credit" viene generato da impianti di desalinizzazione, depurazione acqua o estrattori di acqua dall'aria, e consente alle aziende che utilizzano molta acqua nei loro processi (fonderie, acciaierie, tessile, brand di moda, etc...) di portare il loro bilancio di sostenibilità a pareggio (compensazione) e allo stesso tempo finanziare progetti di conservazione idrica. Il "Plastic Credit" invece, generato da impianti di riciclo plastico, viene acquisito da aziende che immettono nel mercato materiale plastico, nei loro prodotti e negli imballaggi, anche in questo caso di beneficiarne in bilancio, e quindi di contribuire alla rimozione e al riciclaggio della plastica.

In questo modo, DSC Solutions sta aiutando le aziende a pareggiare il bilancio delle loro emissioni, dimostrando un impegno tangibile verso la sostenibilità e rendendo possibile l'ottenimento di finanziamenti e la visibilità ai partner commerciali sempre più sensibili alle questioni ambientali.





CONCLUSIONI

In un mondo sempre più attento alla sostenibilità, i Bilanci ESG diventeranno a breve uno strumento imprescindibile per le aziende. Dimostrare un impegno concreto verso l'ambiente e la società non è solo etico, ma anche un vantaggio competitivo. Le banche e gli investitori istituzionali stanno spingendo le aziende a diventare più sostenibili, e questo rappresenta una grande opportunità per l'innovazione.

DSC Solutions sta aprendo la strada offrendo strumenti di compensazione basati su Blockchain che consentono alle aziende di bilanciare il loro impatto ambientale. Questo è solo un esempio di come le aziende stanno rispondendo a questa crescente pressione per diventare più sostenibili.

Il messaggio è chiaro: il futuro è sostenibile, e le aziende che abbracciano questa visione avranno un vantaggio competitivo nel mondo degli affari. Il bilancio ESG è il biglietto d'ingresso a questa nuova era di responsabilità e sostenibilità aziendale.

Sostenibilità e lotta al greenwashing

HULK e la sua rabbia



A cura di **Michele Sgarro**
Consulente

Ci sono delle priorità da affrontare e una di queste è sicuramente ritrovare il modo per rispettare TUTTI ASSIEME e sul serio il pianeta che ci ospita. L'abbiamo definito TERRA per poi scoprire che è più acqua e verde di quello che dovremmo meritarcì.

Per non dire poi dell'aria che respiriamo: senza di quella quanto si resiste? Meno di un minuto e mezzo. Perché inquinarla?

Su questa priorità, però, si è accesa anche e soprattutto la speculazione becera, quella che si riempie la bocca di belle parole e di emozionanti propositi per poi ... mancare anche una semplice riduzione del 20-20-20 , perché siamo già oltre Kyoto da tre anni. Ed è per questo che vi voglio parlare di "greenwashing", forte di una cosa che vi dirò in fondo, per non creare fin da subito conflitti di interesse.

Per scoprire insieme cos'è il greenwashing, ma anche, perché no, qual è il giusto modo di fare pubblicità sostenibile, mi faccio aiutare da Clarissa Cusimano e il suo articolo Pubblicato il 21-04-2022 sul sito www.osservatorioeconomicircolare.it



IL GREENWASHING E I RISCHI DELLA PUBBLICITÀ SOSTENIBILE

Con il termine "greenwashing" ci si riferisce a un neologismo inglese, che in italiano si potrebbe tradurre come "ecologismo di facciata". Si tratta di una vera e propria strategia di comunicazione e di marketing di alcune imprese, che tentano di costruire un'immagine di sé ingannevolmente positiva sotto il profilo dell'impatto ambientale.

STORIA DEL GREENWASHING E OBIETTIVI AZIENDALI

L'obiettivo è quello di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dagli effetti negativi per l'ambiente dovuti alle proprie attività o ai propri prodotti. Il termine nasce dalla sincretismo delle parole inglesi "green" (verde, che è il colore simbolo dell'ecologismo) e "washing" (inteso con il significato di lavarsi o di coprirsi). L'introduzione di questo termine si deve all'ambientalista statunitense Jay Westerveld, che lo usò per primo nel 1986. In quell'occasione, avvenne la condanna di alcune catene alberghiere che invitavano i propri clienti a ridurre il consumo degli asciugamani per diminuire l'impatto ambientale del lavaggio della biancheria. In realtà, tali alberghi erano mossi da mere motivazioni di tipo economico. Da allora, si sono susseguiti e sono stati riconosciuti numerosi casi di greenwashing tra le aziende più note del pianeta, mentre molte altre hanno iniziato a dissociarsi dalla pratica ingannevole.

COME FARE PUBBLICITÀ SOSTENIBILE

Uno dei rischi della diffusione del greenwashing è che anche le aziende etiche vengano confuse con quelle che applicano questa pratica ingannevole. È questo il pericolo di fare pubblicità sostenibile. Esistono, però, delle soluzioni.

Da alcune ricerche riportate nell'articolo *Does Greenwashing Pay Off? Understanding the Relationship Between Environmental Actions and Environmental Legitimacy*, in *Journal of Business Ethics* di Pascual Berrone, Andrea Fosfuri e Liliana Gelabert, risulta che per ogni azienda sia sufficiente "passare dalle parole ai fatti" per distinguersi nell'impegno alla sostenibilità sociale e ambientale.

Il marketing verde, l'etichettatura e la pubblicità risultano credibili ed etici quando è chiaro il reale sforzo dell'impresa nei confronti dell'ambiente. La comunicazione, tra l'altro, deve avvenire in maniera trasparente, perché spesso i consumatori non sono a conoscenza dell'etica ambientalista di determinate aziende ed è per questo che non le distinguono da quelle che praticano il greenwashing.

Un altro articolo pubblicato sempre nel *Journal of Business Ethics* con il titolo *Perceived Greenwashing: The Effects of Green Marketing on Environmental and Product Perceptions*, in *Journal of Business Ethics* da Szerena Szabo e Jane Webster, mostra, inoltre che, quando un consumatore viene a conoscenza di una pratica di greenwashing, può sviluppare un approccio negativo in generale nei confronti del marketing verde. Ciò si rivelerebbe un problema reale soprattutto per le aziende più attente ai temi dell'ecosostenibilità. È proprio per questo che è importante che ogni impresa lotti duramente e attivamente contro la pratica del greenwashing. "



Bene, dopo aver ringraziato Clarissa Cusimano per la spiegazione, mi corre l'obbligo di farvi sapere che io lavoro per una azienda che per la lotta contro e al greenwashing sta spendendo un sacco di milioni di euro. E io ci tengo a farvi sapere che :

SOSTENIBILITÀ E LOTTA AL GREENWASHING, IL CASO DI ILLYCAFFÈ.

“ La certificazione B-corp viene rilasciata a quelle imprese che si sono distinte nell'impegno alla sostenibilità sociale e ambientale. Tra queste c'è illycaffè, azienda specializzata nella produzione di caffè, fondata nel 1933 a Trieste. L'impresa, nota per proporre ai suoi clienti una miscela composta da nove varietà di Coffea arabica al 100%, ha sempre seguito tutto l'iter di produzione, dalla coltivazione alla preparazione nei bar.

Di recente, ha rivelato ad Ansa qual è il suo rapporto con la sostenibilità e ha raccontato della sua lotta al greenwashing. La clientela chiede sostenibilità. Anche per questo siamo felici di essere tra le aziende più etiche al mondo. Un traguardo, ma anche uno stimolo per continuare a migliorare”.

Con queste parole, Andrea Illy, presidente di illycaffè, ha commentando il riconoscimento ottenuto da World's Most Ethical Companies.

illycaffè, da sempre sensibile all'ecologia, è diventata ancora più sostenibile nel corso degli anni. L'azienda, inoltre, si batte contro il greenwashing e contro i danni che questa pratica ingannevole può causare proprio alle imprese più etiche. Andrea Illy, infatti, ci ha tenuto a mettere tutti in guardia dal fenomeno: la sua azienda condanna tutte quelle aziende che si presentano come ecosostenibili, celando un impatto ambientale negativo. L'imprenditore, inoltre, parla dell'evoluzione del concetto di sostenibilità, che ha assunto connotati diversi con il passare del tempo:

“Oggi c'è ancora un enorme gap cognitivo: da una recente indagine è emerso che il 90% delle persone crede che la sostenibilità sia una cosa soltanto per l'ambiente, legata alle energie rinnovabili. Non è così. Non si può più parlare solo di transizione energetica, ma di transizione ecologica, che implica un cambiamento del paradigma industriale.”

Secondo Illy, la sostenibilità, inoltre, non sarebbe più soltanto una forma di sensibilità:

“tra due aziende che hanno stesso business e stessa marginalità, - afferma Andrea Illy - quella sostenibile rispetto a quella non sostenibile crea molto più valore economico”.

Illycaffè è simbolo di una sostenibilità pragmatica, che punta a incentivare in concreto le pratiche della transizione ecologica.



il 90% delle persone crede che la sostenibilità sia una cosa soltanto per l'ambiente, legata alle energie rinnovabili.



LE PRATICHE SOSTENIBILI DELL'AZIENDA

Per illycaffè, qualità e sostenibilità sono percorsi di perfezionamento continuo, da fare insieme, perché anche un solo gesto può fare la differenza. Proprio per questo sono tantissime le storie di sostenibilità e le iniziative che illycaffè continua a portare avanti. Un esempio è il sostegno alle scuole in Nicaragua, dove illycaffè offre istruzione di qualità ai giovani per migliorare la sostenibilità sociale ed economica del Paese. Dal 2013, inoltre, l'azienda è impegnata nel risanamento delle falde acquifere e nel ripopolamento della la vegetazione autoctona delle foreste colombiane.

illycaffè è attiva anche nel sostegno delle donne in Rwanda, nella promozione della tutela dell'ambiente con la costruzione di un vivaio in grado di ospitare oltre 100 specie vegetali e nella ricerca con il sostegno e la condivisione di dati.

Nel 2019, con il supporto ai produttori in Nicaragua e in Honduras, è stato possibile implementare un nuovo sistema di trattamento delle acque reflue, così da ridurre il consumo di acqua del 35%, salvaguardando le risorse e riducendo l'impatto sul nostro pianeta.

Questi sono solo alcuni esempi di pratiche sostenibili adottate da illycaffè, che da sempre segue una linea di comunicazione con i cliente chiara e trasparente. A quanto pare, le aziende che lottano contro il greenwashing e che rendono partecipi i propri clienti delle iniziative green non corrono il rischio di far sviluppare ai consumatori un approccio negativo nei confronti del marketing verde.



L'Ufficio Collaborativo

L'approccio globale dell'interior designer



*A cura di Mariacristina Treccani
Interior Designer*

Gli spazi di lavoro tradizionalmente intesi appaiono sempre più obsoleti e costosi, non corrispondono alle attuali dinamiche della comunicazione, organizzazione del lavoro, efficienza e sostenibilità.

Si afferma il concetto di ufficio collaborativo, luogo in cui, accanto alla possibilità di accedere agli "strumenti di lavoro", vi è la possibilità di avvalersi di spazi ibridi e destrutturati, concepiti per comunicare, collaborare, condividere e agire in maniera efficace e dinamica, dove il lavoro in team viene stimolato ed incentivato. L'open space ad oggi è la struttura organizzativa che meglio risponde alle nuove esigenze. Lo spazio per il lavoro individuale si dilata oltre la postazione tradizionale ed il cambiamento coinvolge in modo trasversale tutti gli spazi: aree break, spazi di attesa, sale riunioni, ingressi e corridoi, con l'intento di renderli estremamente informali adatti al lavoro in team.

Gli ambienti di lavoro sempre più specializzati e condivisi comportano soluzioni innovative di flessibilità e comfort ambientale.



Progettare spazi di lavoro collaborativi significa pensare ad ambienti di alta qualità e benessere in cui l'apporto del singolo individuo possa essere valorizzato e agevolato al confronto, contesti sempre più costruttivi, contagiosi e liberi.





La visione globale dell'interior designer punta al benessere ambientale come risultato complessivo e prestazionale, coinvolgendo diversi aspetti strettamente connessi tra loro come la qualità dell'aria, il controllo del rumore, il comfort termico e luminoso, l'ecocompatibilità dei materiali e dei prodotti, oltre ad assolvere agli aspetti di funzionalità e condivisione; questo approccio contribuisce a ridurre l'impatto sull'ambiente e influenza lo stile di vita e di consumo dei fruitori.

"Progettare spazi di lavoro collaborativi significa pensare ad ambienti di alta qualità e benessere in cui l'apporto del singolo individuo possa essere valorizzato e agevolato al confronto, contesti sempre più costruttivi, contagiosi e liberi."

La tematica relativa all'Ufficio collaborativo ridisegna completamente gli spazi interni di questa progettazione.

Il contesto è la splendida cornice del Basso Garda, nel centro di Colombare di Sirmione, crocevia di flussi turistici e commerciali. L'immobile è sede di uno Studio Notarile giovane e dinamico già presente nel territorio mantovano.

La continuità di spazi e la qualità ambientale costituiscono l'accezione di questo progetto, dal design ricercato e minimale, attraverso una progettazione completa e fortemente personalizzata.





L'efficacia della nuova logica distributiva pone al centro del progetto la sala stipula, il cui involucro è definito da un sistema di pareti vetrate, pareti opache e controsoffitto ad alto valore di fonoassorbenza, che alternativamente partecipa o si nega alla continuità visiva dello spazio, offrendo comfort ambientale sia nei momenti di maggior privacy, richiesta durante gli atti di stipula, sia nell'utilizzo dello spazio come sala riunioni del team operativo.

Ai due lati della sala stipula si collocano la zona di accoglienza con front office e la zona direzionale e operativa dell'ufficio.

La postazione front office è definita da una quinta realizzata in ferro verniciato con lavorazione metallica caratterizzata da una finitura morbida al tatto e alla vista, rafforzata da un'illuminazione al piede della paratia che contribuisce alla leggerezza percettiva. L'ufficio operativo, caratterizzato da una postazione condivisa da due operatori, è strategico per l'accesso diretto ad uno spazio informale di living, un'area dedicata di puro benessere e relax a disposizione del team di lavoro.

Luce e colore sono argomenti di approfondimento progettuale e contribuiscono fortemente al raggiungimento di uno spazio di qualità e armonico. I diversi scenari, flessibili e ricercati, seppur diversificati in forme e texture, compongono un linguaggio equilibrato, fonte di benessere e di qualità di vita degli utenti.

La performance acustica, raggiunta attraverso la sinergia di rivestimenti fonoassorbenti, superfici vetrate e scenari tessili, oltre a perseguire il concept del noise reduction contribuisce alla restituzione di superfici e texture morbide e vibranti per una percezione di uno spazio caldo e accogliente a misura d'uomo.

A segnare il carattere di questa progettazione, alcuni pezzi iconici del design italiano, reinterpretati attraverso scelte cromatiche che ne esaltano la storicità.

*In questo interno,
Mariacristina Treccani ha curato il progetto di
interior design*

MANGIA E BEVI

Pensiero di-vino

a cura di Scara

È con vero piacere e con malcelata emozione che colgo l'invito della redazione di questo simpatico magazine per dare il via ad una collaborazione molto semplice: io adoro questo mondo liquido, bianco e rosso, fermo o mosso. Metterò a vostra disposizione soprattutto la mia passione e la mia datata curiosità che mi ha portato anche a partecipare a corsi, convegni e... basta così. Ho voglia già di dirvi quanto segue, poi vedremo. CIN CIN !

LA VENDEMMIA 2023 SI FERMERÀ A 44 MILIONI DI ETTOLITRI

Diffuse le previsioni dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana Vini: la raccolta scende del 12% rispetto al 2022, è la più bassa degli ultimi sei anni; l'Italia cederà così il primato produttivo alla Francia ma non è questo il problema dei problemi.

Annata molto complessa, con le uve per gli spumanti di buona qualità; stabili le produzioni al nord, in discesa tra il 20% e il 30% al centro, al sud e nelle isole; prossime settimane cruciali per portare a maturazione ottimale soprattutto le uve delle varietà più tardive.

Scende di poco sotto i 44 milioni di ettolitri la produzione vitivinicola italiana, in calo del 12% rispetto ai 50 milioni dello scorso anno.

DIFFERENZE MARCATE TRA NORD E CENTRO-ITALIA

È un vigneto Italia spaccato a metà quello fotografato dall'Osservatorio, che vede il Nord confermare i livelli dello scorso anno (+0,8%), mentre al Centro, al Sud e nelle Isole si registrano flessioni rispettivamente attorno al 20% e 30%.

Protagonista dell'annata, la Peronospora, malattia fungina determinata dalle frequenti piogge che non ha lasciato scampo a molti vigneti soprattutto del Centro-Sud.

UVE PER GLI SPUMANTI DI BUONA QUALITÀ

I tecnici dell'Osservatorio ribadiscono come la Peronospora non influisca direttamente sulla qualità delle uve sane: "i primi grappoli raccolti destinati alle basi spumante presentano infatti buoni livelli di acidità e interessanti quadri aromatici, che danno positive prospettive enologiche".

Per le altre tipologie saranno determinanti le condizioni meteo del mese di settembre e ottobre quando si svolgerà il grosso della raccolta.

IL SORPASSO DELLA FRANCIA NEL PRIMATO PRODUTTIVO

La contrazione volumica complessiva comporterebbe la cessione del primato produttivo mondiale alla Francia, la cui produzione è stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri a -2% sul 2022.

Un "puro dato statistico", sottolinea l'Osservatorio, che potrebbe dimostrarsi più o meno incisivo a seconda dell'andamento climatico delle prossime settimane, cruciali per portare a maturazione ottimale soprattutto le uve delle varietà più tardive.



**A cura di Paolo Scaramelli
Consulente**



VENDEMMIA MOLTO COMPLESSA

“È una vendemmia molto complessa quella che stiamo affrontando”, ha dichiarato il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella.

“La fotografia che emerge dalle previsioni vendemmiali - ha aggiunto - ci indica un calo della produzione di uve piuttosto significativo, soprattutto laddove la vite è stata ripetutamente attaccata dalla malattia. Sul fronte della qualità, il discorso è più complesso. Dalla vendemmia 2023 otterremo sicuramente vini di buona qualità, con punte di eccellenza. Molto - ha concluso il presidente di Assoenologi - dipenderà dal lavoro, a cominciare da quello degli enologi, eseguito in vigna e in cantina”.

PREOCCUPA DI PIÙ IL RALLENTAMENTO DELLA DOMANDA

“La contrazione produttiva di quest’anno non deve costituire un elemento di preoccupazione, visto il livello elevato di giacenze, che ha superato i 49 milioni di ettolitri, posizionandosi come il dato più alto degli ultimi sei anni”, ha commentato il Commissario straordinario di Ismea, Livio Proietti -. Il tema non è tanto la perdita della leadership italiana in termini di volumi prodotti, piuttosto il rallentamento della domanda interna ed estera, che sta deprimendo i listini soprattutto dei vini da tavola e degli Igt”.

PRIORITARIO AMMODERNARE I VIGNETI

Per il presidente di Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi: “Non ci possiamo più permettere di produrre 50 milioni di ettolitri come nelle ultime vendemmie, e non può essere una malattia fungina a riequilibrare una situazione che ha portato di recente al record di giacenze degli ultimi anni. Sorprende, a questo proposito, come molti si preoccupino ancora di rimanere detentori di uno scettro produttivo che non serve più a nessuno: oggi più che mai si impongono scelte politiche di medio e lungo periodo, a favore della qualità e di una riforma strutturale del settore. Tra le priorità, occorre chiudere finalmente il decreto sulla sostenibilità e ammodernare il vigneto Italia, mediamente vecchio, difficile da meccanizzare e costoso da gestire. Serve anche revisionare i criteri per l’autorizzazione “a pioggia” di nuovi vigneti in base alle performance delle denominazioni, oltre a ridurre le rese dei vini generici e rivedere il sistema delle Dop e Igp, compresa la loro gestione di mercato”.



VINO, COLDIRETTI: EXPORT BRESCIANO +25% MA S.O.S. CON +35% COSTI VENDEMMIA 2022

L'export del vino bresciano cresce del 25% nei primi sei mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma nelle campagne pesa la crescita esponenziale dei costi con un +35% in media a causa delle tensioni su energia e materie prime generate dalla guerra in Ucraina, con aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi. È quanto afferma la Coldiretti Brescia in occasione della presentazione del programma della quinta edizione della Milano Wine Week in programma a ottobre, durante la quale Coldiretti organizzerà una serie di master class con i produttori vitivinicoli, rivolte a consumatori e addetti ai lavori.

“La settimana milanese del vino ritorna dall'8 al 16 ottobre e Coldiretti, con il suo costante impegno per la valorizzazione e la tutela dei prodotti italiani ne è partner - spiega Silvano Brescianini vicepresidente di Coldiretti Brescia con delega al settore vitivinicolo - il settore vitivinicolo bresciano è una ricchezza e un patrimonio da difendere e questa iniziativa è una vetrina alla quale parteciperanno anche le aziende bresciane”.



A livello quantitativo - afferma Coldiretti Brescia in base alla previsione delle dichiarazioni di produzione raccolte dall'ufficio tecnico di Coldiretti Brescia - si attende una produzione che quest'anno in provincia di Brescia dovrebbe attestarsi intorno ai 300 mila ettolitri, con una produzione che ci si aspetta in linea con le precedenti campagne viticole. Sul fronte dei costi nei vigneti invece si registrano rincari che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio.

Anche in cantina i costi aumentano, una bottiglia di vetro - spiega la Coldiretti - costa fino al 50% in più rispetto allo scorso anno, mentre il prezzo dei tappi ha superato il 20% per quelli di sughero e addirittura il 40% per quelli di altri materiali. Per le gabbiette per i tappi degli spumanti gli aumenti sono nell'ordine del 20% ma per le etichette e per i cartoni di imballaggio si registrano rispettivamente rincari del 35% e del 45%, secondo l'analisi Coldiretti. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge - continua la Coldiretti - la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%.

Una situazione che mette a rischio un intero sistema dove, secondo una ricerca di Coldiretti, per ogni grappolo di uva raccolta si attivano ben diciotto settori di lavoro dall'industria di trasformazione al



commercio, dal vetro per bicchieri e bottiglie alla lavorazione del sughero per tappi, continuando con trasporti, accessori, enoturismo, cosmetica, bioenergie e molto altro. Da difendere c'è anche un patrimonio unico di biodiversità con la provincia di Brescia che può contare su una produzione che per oltre il 90% è destinata a vini di qualità grazie a 1 DOCG e 9 DOC e 4 IGT.

SPECIALE SOCI

Alcuni soci si raccontano

Fabio Manna AMMINISTRATORE ILS SRL

La ILS srl, società di servizi, nasce nel 2002 da una mia esigenza di potermi presentare alle aziende come un vero consulente tecnico super parte.

Da molti anni, analizzo i processi produttivi di aziende e con la mia visione cerco di dare una mano alla proprietà per semplificare e/o modernizzare parte o tutto del processo produttivo.

La mia expertise inizia nel settore logistico piazzali e magazzini circa 30 anni fa per poi approdare per esigenze di mercato, nel mondo produttivo e nello specifico nel settore food.

La mia peculiare funzione è di analizzare fisicamente sul posto l'attività in questione e cercare in breve tempo di fornire una relazione all'imprenditore che vive questa criticità quotidianamente.

Tutta l'analisi, con un progetto di sintesi, è consegnata al cliente senza alcun costo in prima battuta. In un secondo step, sarà l'imprenditore a dare mandato alla ILS srl per mettere in atto il percorso descritto nello studio.

Oggi la ILS si avvale di tantissime figure professionali specializzate in più campi, ovviamente selezionati nel corso del tempo.

Sono tutti professionisti pronti ad investire risorse e tempo per poter rispondere alle esigenze dell'imprenditore nel più breve tempo possibile.



Il cliente tipo della ILS è certamente la media e piccola impresa, dove regna la governance del fondatore o della seconda generazione e molto spesso sono quest'ultimi che vivono quotidianamente i processi produttivi.

La ILS srl fa parte dell'associazione culturale I performance Club, come socio storico.

In questo club si valorizza e si sviluppano tantissime idee e contatti che creano per tutti il vero valore della conoscenza.

Credo personalmente nel sviluppare fronte comune per migliorare le proprie capacità ma soprattutto per superare periodi difficili come quelli che stiamo vivendo.

Mail info@ilsgroup.it

Cinzia Crestani del GRUPPO PIRAMIS

Sono Cinzia Crestani, prima consulente commerciale del GRUPPO PIRAMIS, nato nel 2002 a Montichiari (BS).

Fin da subito ho compreso e sposato la vision e la mission di questa realtà che, in collaborazione con VODAFONE, il più grande operatore di telecomunicazioni al mondo, in 19 anni ha raggiunto importanti traguardi, grazie ad una copertura radicata con 38 sedi sul territorio italiano e alla presenza costante su tutti i propri clienti, oltre 52.000, con una crescita attuale di oltre 9.000 nuovi clienti business all'anno.

Passione, capacità di ascoltare le esigenze del mercato e molta cura dei propri Clienti, sono alcune delle caratteristiche nel DNA di PiramisGroup.

Valori che mi hanno permesso di portare ai miei Clienti le soluzioni più indicate, per comunicare sempre al meglio, con un rapporto duraturo nel tempo, in modo da creare quel legame di continuità e di collaborazione necessari, affinché l'ambito delle Telecomunicazioni non sia per l'Azienda un problema, bensì un'opportunità per farla crescere, sfruttando le potenzialità dei servizi digitali, della telefonia fissa, mobile, connettività e molto altro!

Dopo 10 anni di tale consulenza, sentivo la necessità di un'integrazione generazionale, così mia figlia Sharon Olivares, dopo essersi laureata, si è unita a me, scegliendo, nel 2012, di seguire insieme i nostri Clienti, in modo da poter dare loro un maggior ausilio e gestendo pure l'importante progetto Vodafone Global Enterprise: la divisione Vodafone dedicata alle realtà multinazionali. Un unico fornitore globale, con cui condividere una strategia chiara e centralizzata, per la gestione delle proprie TLC.

PiramisGroup, grazie ai risultati ottenuti sul campo, è orgogliosa di essere la prima agenzia in Italia per Vodafone business, (più servizi attinenti), con 10 società, di cui 9 imprenditoriali ed una Onlus.

Nel 2010 è stata insignita del prestigioso riconoscimento di Vodafone Excellent Partner Platinum.

Nel 2014 riceve il mandato, unico in Italia, di Vodafone Global Enterprise.

Nel 2016 riceve il mandato da Vodafone per la gestione delle Pubbliche Amministrazioni, che ha



portato a siglare importanti contratti con aziende socio-sanitarie e grandi Comuni.

Nel 2017 nascono Maverick e KaskoMobile: noleggio e garanzia per qualsiasi tipo di dispositivi Hi-tech, Smartphone, Tablet, PC, Notebook, Laptop, Monitor, Stampanti, Domotica, Televisori, Proiettori, IOT e molto altro.

Nel 2019 e 2020 riceve il riconoscimento da Le Fonti Awards, in qualità di Eccellenza dell'anno, in Innovazione e Leadership Consulenza Telecomunicazioni.

Tutto questo rappresenta sicuramente un'importante garanzia per qualsiasi Azienda e, Sharon ed io, siamo orgogliose di trasferire questa certezza, associata al nostro bagaglio di esperienza, per portare i maggior benefici, con trasparenza e continuità, a qualunque Impresa lavorativa.

cinzia.crestani@piramisgroup.com

Claudio Gaetarelli per LA MERIDIANA

La nostra azienda agricola si trova a Puegnago del Garda ma ha due anime: una in Valtenesi e una in Lugana, 12 ettari di vigneti e 7 ettari di oliveti sulle colline moreniche mitigate dal nostro Lago di Garda.

Perché La Meridiana?

Oltre all'uva qual è l'ingrediente principale per ottenere un buon vino?...Il TEMPO!!

E qual è il più antico strumento per misurarlo ricordandoci le tradizioni del passato?...

LA MERIDIANA! Ecco perché l'abbiamo fatta diventare il nostro simbolo.

Siamo vignaioli e olivicoltori da 4 generazioni sempre a conduzione familiare; i fratelli Augusto e Fulvio Leali appartenenti alla seconda generazione hanno ceduto il passo ai rispettivi figli, Fabio e Roberto, coadiuvati da Katia e Mattia, moglie e figlio di Fabio, che partecipano attivamente sia in campagna che in cantina.

Lavoriamo le nostre terre con passione e dedizione per produrre vini genuini e di qualità, per questo motivo dal 2016 abbiamo deciso di convertire la nostra azienda in biologico.

La cornice del Lago di Garda, considerata il Mediterraneo delle Alpi, è la zona di coltivazione dei nostri vigneti, proprio per questo straordinario microclima, un terroir perfetto che dona ai nostri vini profumi e sentori unici.



LA MERIDIANA

Piceni Angelo/ Luzzardi Francesco IL GABBIANO

SPECIALE SOCI

IL GABBIANO è una Cooperativa Sociale senza scopo di lucro che, già dalla sua Fondazione circa 30 anni fa, persegue l'interesse della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini.

Realizza i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, sanitari ed educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di minori, disabili fisici, psichici e sensoriali, anziani, malati in fase terminale e altre categorie di soggetti che necessitano nel corso della loro vita di interventi mirati al soddisfacimento di bisogni di assistenza, socializzazione, cura e riabilitazione.

Nel 2007, nasce GABBIANOLAVORO, per offrire possibilità di lavoro e un concreto miglioramento della qualità di vita agli utenti dei suoi servizi, allargando il raggio d'azione sul territorio, creando collaborazioni con Enti Pubblici e Clienti Privati al fine di inserire personale svantaggiato e con invalidità, ai sensi della L.68/99 cercando ogni giorno di coniugare solidarietà, sostenibilità e sviluppo, attraverso percorsi di formazione, di accompagnamento e di inserimento, in una logica di tipo imprenditoriale; il 21 dicembre 2021 è avvenuta la fusione per incorporazione della Cooperativa "Gabbiano Lavoro" nella Cooperativa "Il Gabbiano" permettendo a quest'ultima di eseguire anche l'attività di inserimento lavorativo.

INSERIMENTO LAVORATIVO

L'ex art. 14 del D. Lgs. 276/2003 (decreto attuativo della Legge Biagi) è uno strumento attraverso il quale è possibile assolvere all'obbligo di collocamento mirato di persone svantaggiate.

La Cooperativa, per prima in provincia di Brescia, ha stipulato convenzioni con Aziende private, assumendo per conto loro la persona disabile, che svolge il lavoro pattuito. L'azienda commissiona alla Cooperativa una commessa di lavoro della durata minima di 12 mesi.

La legge 68/99 stabilisce che le aziende con più di 15 dipendenti debbano assumere almeno un lavoratore appartenente alle categorie protette. Essa contempla un crescendo di tali assunzioni, direttamente proporzionale all'aumento dei dipendenti. Da 15 a 35 dipendenti è prevista l'assunzione di una persona



disabile, dai 36 ai 50 di 2 lavoratori, da 51 a 150 in una percentuale del 7% più uno e così via; è quindi di imprescindibile capire quanti lavoratori disabili l'azienda sia tenuta ad assumere. Per farlo, va tenuto conto della percentuale, calcolando che vanno inseriti tutti lavoratori subordinati (compresi quelli con contratto a tempo determinato fino a 9 mesi) con alcune eccezioni (lavoratori tramite cooperative, i dirigenti, ecc.)

Le categorie di soggetti svantaggiati inseribili al lavoro secondo l'Art. 4 L. 381/91 sono:

- invalidi fisici, psichici o sensoriali – normativa specifica di inserimento lavorativo: Legge 68/99;
- ex degenti di istituti psichiatrici; soggetti in trattamento psichiatrico;
- dipendenze in trattamento (da alcool, da sostanze, da gioco compulsivo);
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare;
- le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 l. 354/75

Per gli invalidi fisici, psichici e sensoriali vale il verbale della commissione di invalidità che accerta uno stato di inabilità superiore al 45%; per gli ex degenti in istituti psichiatrici e i soggetti in trattamento psichiatrico occorre un certificato dell'ASL rilasciato dallo specialista competente; per i tossicodipendenti ed alcoolisti il certificato deve essere rilasciato dai servizi competenti (SERT o NOA); per i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare è necessario un provvedimento della Pubblica Amministrazione competente; per i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione la documentazione e certificazione necessaria deve essere rilasciata dai competenti servizi dell'amministrazione della giustizia.

Le attività per le quali la Cooperativa può inserire personale svantaggiato

IL GABBIANO opera in diversi settori produttivi, dalle pulizie civili e industriali al settore manifatturiero (materiali plastici e metallici), dalla gestione di attività amministrative come front-office e call-center a servizi per la ristorazione, dai servizi di pulizia alla gestione di lavanderie in Residenze Sanitarie Assistenziali.

Il campo delle attività è ampio e variegato e offre possibilità diversificate per l'inserimento di persone svantaggiate. La Cooperativa può gestire stabilmente o temporaneamente, in proprio o per conto terzi, le attività e le lavorazioni concordate. Inoltre IL GABBIANO offre soluzioni personalizzate capaci di coordinare efficacemente le molteplici attività in cui il personale con invalidità può essere impiegato.

La Cooperativa opera principalmente nella provincia di Brescia e Cremona.



Nel mondo sconfinato del marketing è sempre più difficile capire “chi fa che cosa” e “perché”; quante e quali figure servono per mettere in pista un progetto efficace. Un team come il nostro nasce da un’esigenza: mettere in chiaro tutti questi aspetti.

Da una parte assistiamo all’espandersi delle agenzie di comunicazione tradizionali in galassie di servizi che spesso non riescono a controllare, dall’altra vediamo aziende sommerse da proposte “creative”, che appagano l’occhio, ma poco performanti. Fra questi pianeti che si allontanano sempre di più, sbocciamo noi: Clickevia, da “Click...e via!”. Un nome che dà l’idea di semplicità, concretezza bresciana, ragionevolezza; perché quando si parla di “budget” è fondamentale pensarci molto bene.

Orchestriamo i più importanti strumenti di web marketing con la strategia; troviamo un compromesso fra la capacità di investimento dei clienti con la loro voglia di crescere.



Intendiamoci, tutto può funzionare e tutto si può fare: l’uomo sandwich per strada, gli elicotteri che sventolano il tuo nome, Gabibbo che parla di te... tutto. Per la nostra esperienza però, prima viene la progettazione. Ponderare le azioni è fondamentale, come in una ripida scalata. Togliere la pubblicità dalle mani dei “creativi vecchio stile” è stato doloroso, ma necessario. Gliela restituiamo solo dopo aver rimesso al primo posto gli obiettivi aziendali che una PMI può avere.

Ora, senza tanti giri di parole, ti lasciamo un elenco dei nostri servizi. Se ti va, puoi scriverci per una prima consulenza gratuita.

- **SEO avanzata: per scalare l’Olimpo di Google.**
- **Marketing Digitale Funzionale: tutti gli strumenti del web a disposizione del tuo piano di marketing**
- **Siti web “classici” ma non banali**
- **Social Media Management: le strategie migliori espandere la notorietà della tua azienda**
- **E – Commerce e marketing automation**



Melania e Carmine Esposito PER IL SOC. COOP. SPA

Vorrei inizialmente sottolineare che ci sono tante realtà come le nostre o meglio che hanno uno statuto simile però sono lontane anni luce dalla nostra Mission.

La IL Soc. Coop. è realmente una società di produzione lavoro, prendiamo appalti in piena autonomia con rischio di impresa.

Cosa vuol dire?

Vuol dire, semplificando, che il committente o cliente non dovrà più pensare alla gestione del personale, non dovrà più pensare alla performance e non dovrà più pensare ad avere sorprese di costi fissi e variabili. Bensì avrà un costo certo in base alla produzione e potrà badggettare, avrà un vero partner che in caso di incrementi produttivi ed investimenti sarà pronto ad essere al suo fianco.

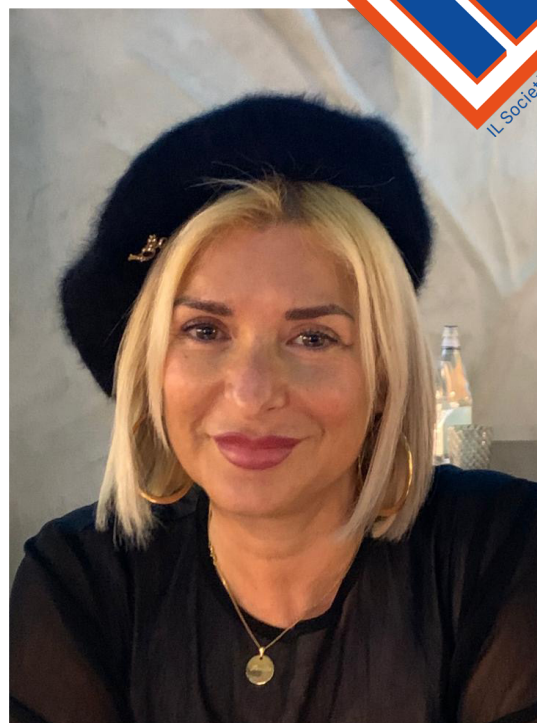
Mi presento, mi chiamo Melania Esposito e sono il presidente della società cooperativa, nata nel 2012 con la voglia di creare valore per le aziende e sviluppare posti di lavoro seri e continuativi.

Oggi siamo una realtà media piccola con circa 100 dipendenti tutti a CCNL che opera su tre provincie, ma rientriamo in una vera rete di sviluppo commerciale su più canali e territori.

Siamo predisposti a sfide interessanti, ma soprattutto pronti a poter mallevere di responsabilità, risorse e tempo gli imprenditori che certamente desiderano avere costi certi, imprenditori che vogliono poter destinare il proprio tempo al vero "core business" ovvero: ricerca - sviluppo e commerciale.

Facciamo parte anche noi del club IpC come soci storici, crediamo nella condivisione, crediamo nella cooperazione. È essenziale fare rete soprattutto di questi tempi.

Per informazioni mail: acquisti@coopil.it



Melania Esposito presidente IL Soc. Coop.



*Carmine Esposito Vice presidente
IL Soc. Coop.*



Umberto Rossi CENTRO UFFICIO

Chi siamo:

Azienda costituita il 13/11/1990 Umberto Rossi attuale Legale rappresentante, dopo un'esperienza maturata per oltre 20 anni nella fornitura ed assistenza di prodotti per l'ufficio, in collaborazione con un team di tecnici altrettanto esperti, decide di costituire l'attuale azienda "Centro Ufficio s.n.c."

L'azienda ha seguito poi le evoluzioni tecnologiche del settore creando un team di professionisti in grado di seguire i propri clienti in tutte le problematiche relative all'Office Automation.

Cosa facciamo:

Ci occupiamo della Vendita / noleggio e assistenza di soluzioni informatiche, Programmi di gestione aziendale, soluzioni personalizzate, Sistemi Multifunzioni e stampanti laser, registratori di cassa, cablaggio e realizzazione reti, server e sicurezza informatica, consumabili.

La nostra esperienza maturata sul campo ci permette di analizzare le problematiche del cliente al fine di fornire una consulenza completa e proporre le apparecchiature più adatte.

Siamo partner dei più importanti produttori del settore tra cui KYOCERA – EPSON – CUSTOM/FASY - ZYXEL – Olivetti - Microsoft

La nuova tecnologia per una stampa ecosostenibile.
La Stampa a Freddo

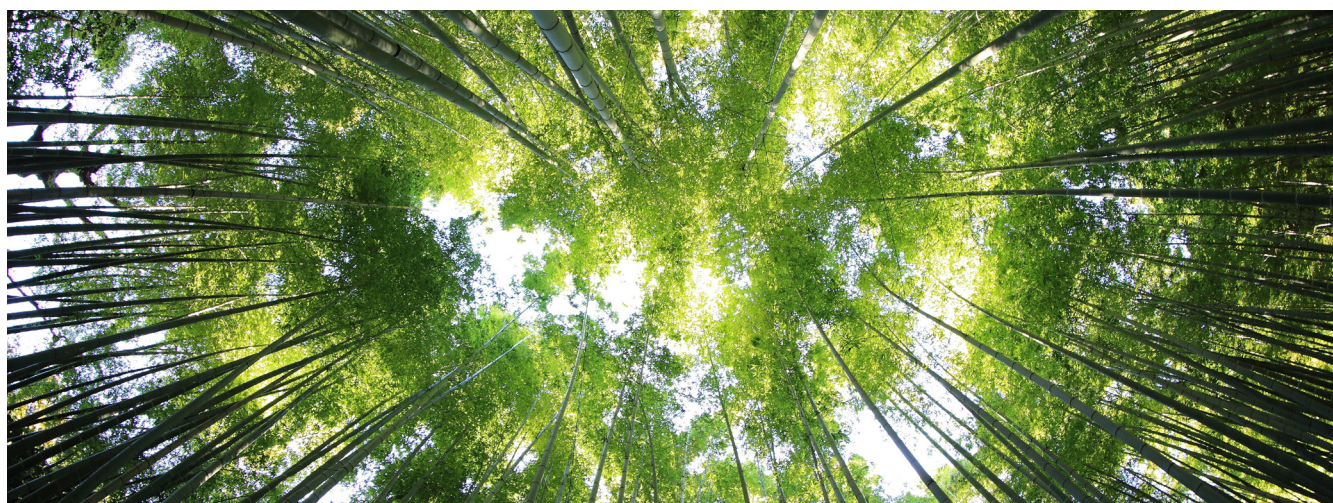
Non possiamo sfuggire al fatto che stiamo vivendo una crisi climatica globale. A meno che le cose non cambino, presto assisteremo ad alcuni radicali cambiamenti negli ecosistemi del pianeta. Ma c'è una



cosa che possiamo fare: cambiare il nostro modo di consumare energia

Brucciare combustibili fossili per creare elettricità produce grandi quantità di CO₂. È arrivato il momento di agire, come aziende e a livello personale, per risparmiare energia e iniziare a utilizzare fonti rinnovabili. Fare una scelta sostenibile è un dovere, non un optional.

È ora di CONTRASTARE IL RISCALDAMENTO GLOBALE. Passa alla stampa a freddo per ridurre i consumi energetici. Anche un piccolo cambiamento nelle tue scelte di stampa può fare la differenza. Se ciascuno di noi farà la propria parte con un piccolo cambiamento, l'impatto positivo sul pianeta può essere significativo. Una pagina alla volta, insieme possiamo cambiare la storia.



Peroni Gunnar per FRANCEHOPITAL

SPECIALE SOCI

Francehopital è la storia di tre generazioni di uomini che hanno creato, sviluppato e trasformato negli ultimi decenni la struttura originaria di una piccola società commerciale fondata nel 1948 in una azienda internazionale nel settore della sanità, producendo articoli complessi per clienti esigenti e servendo oltre 80 paesi nel mondo.

I prodotti di FH sono ricchi e variegati, a seconda della loro funzione: dai carrelli di reparto (distribuzione dei farmaci, cambio biancheria al letto e igiene del paziente, carrelli di emergenza, ecc.) alle attrezzature in acciaio inossidabile per le sale operatorie, dalle colonne di trasporto a diversi sistemi di scaffalature e armadi.

Un'ampia offerta che continua a crescere ancora oggi, con molte innovazioni.

FH offre soluzioni complete per ottimizzare i flussi e la movimentazione di:

- Biancheria
- Farmaci
- Dispositivi medico-chirurgici
- Materiale economale
- Rifiuti

In modo completo, garantendo efficienza ed organizzazione.



Dario Polini per PCS INFORMATICA

SPECIALE SOCI

Competenza, professionalità, puntualità:
promuovi la sicurezza all'interno della tua
azienda.

P.C.S. Informatica Srl nasce da un progetto condiviso dei soci fondatori che, con oltre 25 anni di esperienza garantiscono alta efficienza a piccole e medie imprese, con personale qualificato e certificato, in grado di risolvere tempestivamente qualsiasi problema informatico.

L'azienda si propone come punto di riferimento per fornire tutto il supporto necessario alla risoluzione di problemi tecnici e scientifici, che richiedono lo studio e l'analisi di programmi operativi. Un'assistenza rapida e precisa permette, a chi utilizza i mezzi informatici per il proprio lavoro, un notevole risparmio di tempo e di denaro.

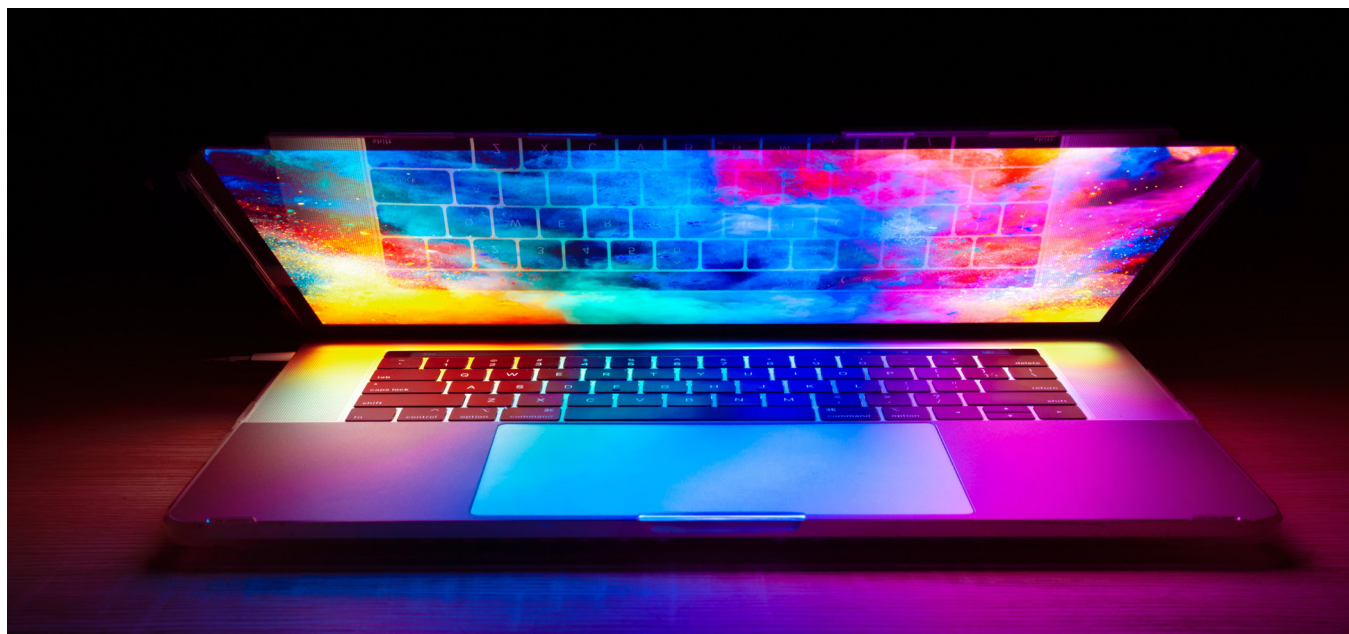
In caso di guasti o di cattivo funzionamento del sistema, un intervento rapido e risolutivo mette l'utente in condizione di riprendere velocemente il lavoro, con minor danno per l'azienda.

Il nostro obiettivo principale è quello di instaurare con i nostri clienti un vero e proprio rapporto di collaborazione, per constatare che il sistema informatico acquisito sia progettato esattamente per rispondere alle esigenze, determinando così un incremento della capacità operativa e commerciale dell'azienda.



CERTIFICAZIONI

Le certificazioni in nostro possesso attestano la nostra competenza e professionalità nella scelta e nella installazione di hardware e software specifici per le reti aziendali per offrirvi un servizio sempre aggiornato e puntuale.



Sara Rodenghi per TEKNO

SPECIALE SOCI

La Ditta Tekno Soluzioni opera nel settore edile e delle finiture d'interni con una presenza costante divenuta per molti "punto di riferimento", un global office professionale, capace di fornire un servizio completo e accurato.

Una ditta che, grazie alla propria dinamicità e alla collaborazione professionale, con importanti produttori di materiali e arredi, riesce ad essere competitiva sia nei settori piccoli, intermedi e nella grande distribuzione, garantendo sempre un rapporto qualità-prezzo ottimale in tutte le situazioni.

Disponibilità e serietà fanno della ditta un punto di riferimento concreto, anche per la capacità di intercettare le naturali richieste della propria clientela, reinterpretandole e applicandole ai vari elementi che vanno a comporre il lungo tragitto che porta un'idea a trasformarsi in progetto e poi in applicazione pratica.

COSTRUZIONE A SECCO PER ESTERNO

L'impiego di questo materiale si presta a svariati utilizzi: murature perimetrali, elementi decorativi, rivestimenti di facciate e realizzazioni edilizie di ogni genere. Le lastre utilizzate sono leggere, resistenti all'acqua e all'umidità, contribuendo così ad una maggiore sostenibilità e libertà di progettazione.

ARREDAMENTO PER UFFICI E NEGOZI

Fondamentale, per un lancio o un restyling della propria area vendite e di tutte le parti pubbliche della propria attività, è rivolgersi e affidarsi a mani esperte e professionali. I materiali messi a disposizione, consentono di esaltare tutti gli spazi, anche i più angusti, recuperando anche minime porzioni di superficie, per non lasciare nulla al caso e consentire anche ai piccoli punti vendita la maggiore visibilità possibile.

IMPIANTI TECNOLOGICI

L'impiantistica negli ultimi anni è diventata crocevia fondamentale di modernità, con una particolare attenzione al contenimento energetico, fulcro fondamentale nella progettazione degli impianti. Oltre ai sistemi tradizionali, si apre un ventaglio di soluzioni alternative che a tutt'oggi fanno la differenza, ottenendo un confort abitativo di alto Livello.



TINTEGGIATURE E RESINE

Non si tratta solamente di colore. Ogni tipologia di tinteggiatura deve essere studiata in modo approfondito nei risvolti cromatici, ma anche in quelli pratici e soprattutto rapportata all'ubicazione specifica.

PARQUET

Il parquet, è un'ottima scelta per le superfici delle abitazioni in fase di ristrutturazione poiché può essere posato su pavimentazioni già esistenti quali marmo, ceramica, cotto, ottenendo ottimi risultati garantiti. Sono innumerevoli le qualità del pavimento in legno, dalla praticità della manutenzione all'immutata e durevole bellezza che può essere rivalutata dopo decenni grazie ad una semplice levigatura.

PAVIMENTI TECNICI (PROGETTAZIONE E CONSULENZA)

Donatella Colangelo fondatrice SETICREI

La curiosità di addentrarmi negli ingredienti (INCI) che costituiscono i cosmetici in commercio, l'approfondimento della conoscenza per la composizione di un prodotto cosmetico, nasce dalla problematica di un'acne virale importante che mi ha accompagnata nell'età adolescenziale e mi ha costretta ad affrontare innumerevoli trattamenti e routine di bellezza spesso inefficaci tanto da sensibilizzare sempre più la mia cute.

La mia attenzione e consapevolezza mi ha portato a preferire per la mia routine di bellezza prodotti che escludono tutti quegli ingredienti inefficaci e dannosi per la cute quali parabeni, petrolati, tensioattivi, coloranti, **O.G.M.** e profumazioni con base alcolica, privilegiando principi attivi puri che portano reali benefici alla nostra pelle e ci consentono di migliorare e gestire anche pelli problematiche, eliminando tutto ciò che può portare problemi di sensibilizzazione e allergie.

Dall'idea di condividere la mia esperienza nasce **SETICREI**, la **LINEA di COSMETICI NATURALI** con **PRINCIPI ATTIVI PURI AL 100%**, selezionati tra le migliori materie prime Made in Italy; confezionati dai migliori esperti della cosmesi italiana allo scopo di preservare il benessere delle persone, amplificando l'efficacia dei risultati data dall'utilizzo di principi attivi dermocompatibili, nel rispetto della natura e degli animali.

La nostra Passione e Filosofia ci hanno convinti che la **BELLEZZA** ed il **BENESSERE** debbano essere alla portata di tutti.



Seticrei
DA DONNA A DONNA



Maurizio Valenti, Antonio Gardoni e Michele Sgarro **ILLYTECA Brescia**

SPECIALE SOCI

Il marchio illy è conosciuto in tutto il mondo per l'elevato grado di qualità del caffè che produce, tuttavia la grandezza del marchio e l'enorme volontà di voler soddisfare le esigenze della propria clientela, hanno fatto in modo che recentemente illy ampliasse la sua gamma in direzione di settori analoghi.

Da questa volontà sono entrate a far parte del Gruppo Illy molti prestigiosi marchi:

- Dammann Frères, pregiata casa di tè con sede a Parigi,
- Domori con il suo eccellente cioccolato Criollo,
- Agrimontana, piemontese come Domori, ben nota per le sue confetture, i marron glaces e i canditi e infine
- Mastrojanni gran produttore di Brunello di Montalcino.

Illyteca rappresenta dunque un punto comune di grandi marchi e un luogo per chiunque intenda conoscere e gustare i piaceri della vita.

Illyteca è dunque un riferimento per tutti per il caffè, per il tè, per il cioccolato, per il vino e per le confetture. Attraverso degustazioni guidate o eventi di presentazione dei diversi prodotti potrete conoscere i vari marchi e i vari prodotti e gustarne al massimo ogni loro proprietà.

Illyteca Brescia nasce da un progetto di Maurizio Valenti, rappresentante per Brescia e provincia del prestigioso marchio Illy, il quale con due amici professionisti, ha deciso di realizzare un punto vendita al dettaglio dei prodotti appartenenti al gruppo Illy.

Dal 28 giugno di quest'anno un cambiamento epocale: arriva Michele Sgarro, che tutti voi conoscete, e va a sostituire uno dei soci storici.

E tutto cambia: volete scoprire se in peggio o in meglio?

Passate a trovarci.



I 3 soci Illyteca - Da sx Maurizio Valenti, Antonio Gardoni e Michele Sgarro

Riccardo Soardi VPP Communication Factory

SPECIALE SOCI

Mi chiamo Riccardo Soardi e sono il titolare di VPP, azienda specializzata nella consulenza, realizzazione e installazione di stampe digitali e offset di piccolo e grande formato.

Oltre 40 anni di attività hanno visto i prodotti VPP presenti nei più diversi contesti comunicativi: allestimenti di mostre, musei, spazi commerciali, fiere e feste private, con installazioni di materiale promozionale e informativo. Abbiamo spaziato spesso e volentieri, anche nel sempre più richiesto servizio di interior design, per il quale la invito a visitare il nostro sito web, specificatamente dedicato alle carte da parati (www.wallprojectitaly.it).

La qualità e versatilità dei nostri prodotti, unite a uno staff interno di grafici, sempre disponibile nel ricercare e condividere soluzioni su misura, ci consentono, in accordo con le esigenze di chi progetta

gli spazi, di trasmettere in modo efficace sensazioni e ambientazioni desiderate.

Negli anni, si sono rivolti a noi, architetti, interior designer e creativi della comunicazione desiderosi di personalizzare, decorare e brandizzare spazi privati, commerciali o culturali, ma anche registi, scenografi e tecnici del settore multimediale. Tutte figure che cercavano un servizio completo e su misura, necessario per offrire, a loro volta, ai propri clienti, ambienti accoglienti ed esteticamente ineccepibili.

Mi preme, infine, sottolineare la costante ricerca di VPP di materiali e soluzioni eco-compatibili e a basso impatto ambientale, con la scelta di inchiostri biodegradabili e supporti e imballaggi riciclati o riciclabili.



Gate65 sono io. Appassionata di viaggi sicuramente, ma anche incuriosita da tutto ciò che è nuovo, da ciò che è bello e che ha il sapore della scoperta e della sfida.

Sono direttore tecnico e titolare di agenzia viaggi da circa 17 anni, ma sono approdata in questo settore dopo aver maturato anche esperienze in altri ambiti commerciali, e questo rappresenta secondo me, un valore aggiunto che mi permette di avere una visione più completa e pragmatica, e dove ci sono problemi io vedo soluzioni.

Ma sono e resto soprattutto una viaggiatrice, perché viaggiare e vedere paesi nei diversi continenti, mi ha fatto capire molto anche di me stessa, e le esperienze fatte mi permettono di arricchire le mie proposte di viaggio.

Per me viaggiare è sinonimo di accoglienza, aprirsi agli altri e ai loro usi e costumi, essere curiosi, provare i loro sapori e respirare i loro profumi.

Quando ciò accade io mi sento viva e felice e sono queste le emozioni che io e il mio team vogliamo regalare nei viaggi che proponiamo.

LA MIA MISSIONE?

FARTI VIVERE UN VIAGGIO IN "3D"

Si parla spesso di "viaggio su misura", ma anche assemblare notti in luoghi diversi, e dei voli lo è!

Quello che voglio io, invece è che tu ci racconti di te: delle tue ambizioni, delle tue passioni e dei tuoi sogni nel cassetto.

La nostra idea di viaggio parte proprio da te e come te deve essere unica e ricca di esperienze, per farti davvero vivere un viaggio che coinvolga tutti i sensi, per un vero viaggio in "3D".

Ma Progettare un viaggio è solo l'inizio perché oltre alla parte di consulenza, garantiamo assistenza e reperibilità continua

Crediamo fermamente che in un mondo sempre più informatizzato, siano le persone a fare la differenza con l'esperienza, l'empatia, la professionalità' e anche con un sorriso.

GATE
65





Fondata nel tardo 2018, Tilog è una società che ha rapidamente guadagnato terreno nel settore logistico del Nord Italia, con diversi hub operativi. Specializzata come un fornitore di servizi 4PL (Fourth Party Logistics), Tilog progetta e implementa soluzioni per gestire in outsourcing supply chain complesse, con un focus principale sul mondo produttivo industriale. L'obiettivo è rendere la filiera del valore più virtuosa ed efficiente.

Il cuore innovativo di Tilog è il suo dipartimento di Ricerca e Sviluppo in Information Technology. Qui, tecnologie digitali all'avanguardia vengono sviluppate internamente per massimizzare l'efficienza e la trasparenza in ogni fase della supply chain. Questa adozione di soluzioni tecnologiche non solo migliora la performance operativa, ma anche contribuisce a un modello di business sostenibile sia dal punto di vista sociale che ambientale.

In questo contesto, la sostenibilità non è solo un obiettivo, ma una filosofia incorporata nella cultura aziendale. Tilog è fortemente impegnata nel minimizzare l'impatto ambientale delle sue operazioni e nel contribuire positivamente alla società.

Tilog è anche profondamente investita nel rendere i livelli di inventario quanto più congrui possibile al fatturato. Questa strategia mira non solo ad ottimizzare le risorse, ma anche a ridurre significativamente i costi operativi e le plusvalenze. L'obiettivo è di creare un equilibrio ideale che favorisca tanto l'efficienza operativa quanto la sostenibilità finanziaria, rendendo i propri clienti ancora più competitivi nel mercato.



Questo cenno potrebbe essere inserito nella sezione che discute l'adozione di tecnologie digitali, per sottolineare come l'approccio tecnologico di Tilog contribuisce a obiettivi finanziari e operativi specifici.

Un altro aspetto degno di nota è la presenza significativa di quote rosa in azienda. Tilog crede fermamente nella diversità e nell'inclusione, e questa filosofia si riflette in un ambiente di lavoro che valorizza le competenze e le capacità indipendentemente dal genere.

In sintesi, Tilog si posiziona come un innovatore nel settore logistico, con un forte impegno verso la tecnologia, la sostenibilità e la diversità. La sua rapida espansione e il suo successo sono la prova che un modello di business ben equilibrato e orientato al futuro può fare la differenza nel mondo competitivo della logistica.

Mariacristina Treccani **Interior Design**

SPECIALE SOCI

Mariacristina Treccani è un'interior designer poliedrica. Diplomata presso l'Istituto Superiore di Architettura e Design di Milano (ISAD), è membro AIPI e IFI ed è iscritta alle piattaforme europee ECIA e BEDA.

Specializzata nella progettazione dell'architettura degli interni, design e comunicazione, la sua lunga esperienza spazia anche nei campi del retail ed entertainment, approfondisce la componente del colore nei diversi ambiti progettuali. Il suo approccio verso l'architettura ed il progetto parte da una visione etica della professione, che include la sensibilità ed il rispetto della funzione e della storia dei luoghi, della loro tradizione, arrivando a definire spazi contemporanei altamente personalizzati e con una forte componente emozionale, senza trascurare una visione globale degli intenti e del prodotto finale.

Realizzare un buon progetto significa coinvolgere e confrontarsi con il cliente mettendo a disposizione competenze sinergiche per un risultato sartoriale, lungimirante, innovativo e contemporaneo, perseguito anche attraverso una naturale propensione al costante aggiornamento professionale e personale. Si occupa prevalentemente di design del prodotto e architettura d'interni per il residenziale, per il settore Ho.re.ca, per gli spazi di lavoro convenzionali o di tipo collaborativo e per il retail.



MARIACRISTINA TRECCANI
INTERIOR DESIGNER - IT.BRESCIA





15 OTTOBRE 2023

Partita in equilibrio per tre quarti, poi la Germani mette il turbo e rimane imbattuta in LBA!

Ufficio Stampa Germani

Nello scontro tra prime della classe, la Germani esce nel quarto quarto e supera Napoli rimanendo a punteggio pieno dopo le prime 3 giornate di campionato.

È Amedeo Della Valle ad inaugurare il match mettendo a referto i primi due punti dopo un minuto di gioco. Anche il nuovo centro della Germani Miro Bilan decide di mettersi all'opera segnando 4 punti in rapida successione portando sul 6-0 il punteggio dopo 120". Napoli non ci sta e dopo 3 minuti di gioco trova finalmente i primi tre punti con la bomba di Zubcic a cui segue la bomba di Sokolowski e punteggio nuovamente in parità (6-6 al 4'). La Germani prova di nuovo a scappare con un parziale di 5-0 firmato dalla tripla di Petrucelli e i liberi di Bilan, ma la Gevi trascinata da Ennis e Jaworski piazza un contro parziale di 0-6 e costringe al timeout Coach Magro quando restano 4' da giocare nel primo quarto (11 a 12 il punteggio in favore di Napoli). Dopo il timeout le due squadre viaggiano sulle ali dell'equilibrio con la Germani che riesce a mettere nuovamente la testa avanti sul 17 a 15 grazie a 4 punti in fila di Jason Burnell, ma la tripla di Lever riporta avanti gli ospiti (17-18). I liberi di Amedeo Della Valle a 4" dal termine e la schiacciata su palla rubata di Akele regalano un punto di vantaggio a Brescia al termine del primo quarto di gioco.



Akele riprende da dove aveva lasciato mettendo a referto altri due punti e portando la Germani sul +3 (25 a 22 il punteggio). Il successivo canestro in contropiede di CJ Massinburg costringe al timeout Coach Milicic dopo 1' di gioco nel secondo quarto. Napoli esce concentrata e carica dal timeout e si riporta avanti nel punteggio con due triple di Lever (11 punti per lui finora). Il fallo antisportivo fischiato a Burnell regala 2 liberi a Sokolowski che non sbaglia e il successivo canestro di Pullen porta gli ospiti sul +5 (27 a 32 il punteggio). Gabriel prova ad accorciare per la Germani ma Pullen è brava a tenere a distanza il club biancoblu allungando sul 29 a 36. La squadra di Coach Magro reagisce alla grande piazzando un parziale di 7-0 con 5 punti di CJ e 2 di Bilan che riporta la Germani in parità (36 a 36 al 17'). La schiacciata di Petrucelli e l'1 su 2 dalla lunetta di Bilan regalano il +3 al termine del secondo quarto di gioco.



La tripla di John Petrucelli inaugura il terzo quarto di gioco e permette alla Germani di scappare sul +6 (44 a 38 il punteggio al 21'). Jaworski dall'altra parte risponde con la stessa moneta e i successivi 4 punti in fila di Ennis riportano la Gevi Napoli in vantaggio sul 44 a 45. Punteggio che rimane invariato per circa 3' con nessuna delle due squadre in grado di trovare il fondo della retina. Petrucelli prima e Christon dopo provano ad allungare nuovamente per la Germani portando il punteggio sul 52 a 47 costringendo Coach Milicic al timeout. Brescia prova ad amministrare il vantaggio ma Owens dalla lunetta riporta a contatto gli ospiti quando restano 3' da giocare nel terzo quarto. Un'ottima difesa di Cobbins nel finale consente alla Germani di chiudere in vantaggio quando restano da giocare solo 10' (59 a 57 il punteggio al 30').

Il quarto quarto inizia con 2' in cui nessuna delle squadre riesce a trovare il fondo della retina, fino al momento in cui CJ Massinburg realizza i primi due punti del quarto dalla lunetta e Germani avanti sul +4 (61-57). Napoli continua ad avere problemi in attacco mentre in difesa viene battuta prima da CJ Massinburg e poi da David Cournooh. Dopo 5' minuti è sempre Owens a sbloccare dalla lunetta Napoli riportando gli ospiti sul -7 (65 a 58 in favore della Germani).

La schiacciata di Bilan e l'appoggio da sotto di Kenny Gabril porta in doppia cifra il vantaggio dei biancoblu (70 a 60) quando restano 4' da giocare. La Germani prova ad amministrare il vantaggio fin qui accumulato ma ecco arrivare il parziale di Napoli che si riporta sul -3 (72 a 69 il punteggio a 90" dalla fine). La schiacciata di Burnell riporta sul +5 la Germani. Napoli ci riprova ancora ma nel finale la chiudono Burnell e Christon. La Germani supera Napoli con il punteggio di 80 a 71 ed ottiene la terza vittoria in 3 partite.

TABELLINO

Germani Brescia-Gevi Napoli Basket 80-71 (23-22, 41-38, 59-57)

GERMANI BRESCIA: Christon 6, Gabriel 5, Bilan 15, Burnell 15, Massinburg 11, Tanfoglio, Della Valle 8, Petrucelli 12, Cobbins 4, Cournooh, Akele 4, Porto. All. Magro

GEVI NAPOLI: Pullen 12, Zubcic 6, Ennis 13, Jaworski 5, De Nicolao 2, Owens 11, Sokolowski 11, Lever 11, Bamba, Mabor, Ebeling, Grassi. All. Milicic

15 OTTOBRE 2023

Consoli: esordio col botto davanti ai mille del San Filippo!

Ufficio stampa Atlantide

La Consoli Sferc Centrale si assicura i primi tre punti con una prestazione non perfetta, ma che raccoglie il plauso del pubblico e del tecnico "Soddisfatto dell'avvio e della reazione non scontata dopo la sconfitta del secondo set. Vincere davanti ad un San Filippo così bello è ancor più di soddisfazione"

**CONSOLI SFERC CENTRALE- BCC TECBUS
3-1**

(25-16; 14-25; 27-25; 25-20)

Brescia, 15 ottobre 2023 – C'era tanta attesa per il ritorno in campo dei tucani, che, in formazione parecchio rinnovata, superano la prova dell'emozione davanti ad un grande pubblico e giocano una partita aggressiva e spumeggiante nel primo set, sbattono contro il muro e la grinta dei giovani pugliesi nel secondo, ritrovano lucidità e slancio nel terzo, concludendo il lavoro nel quarto e assicurandosi la prima vittoria.

Coach Cruciani schiera in avvio Fanizza incrociato a Bermudez; Cianciotta e Pol attaccano a banda con Balestra e Ceban al centro; il libero è Battista.

Per la Consoli partono Tiberti e Klapwijk sulla diagonale, Abrahan e Cominetti laterali, Candeli ed Erati al centro, con Franzoni libero.

Il primo break è a firma del tandem Klapwijk – Abrahan, cui rispondono Bermudez – ben smarcato da Fanizza – e Cianciotta, che evita il muro a tre di casa con classe (5 pari). Il turno dalla riga di fondo campo del cubano bresciano permette a Erati di piazzare due block pesanti che costringono Cruciani al secondo time out sul 14-8. Sul 20-11, Ciccolella rileva Balestra, ma non basta ad arrestare la marcia di casa. Pol è l'ultimo ad arrendersi, con un bel muro su Klapwijk che non altera il finale (25-16).

Si riparte con il break ospite agevolato da un muro-difesa più aggressivo ed efficace, tanto da portare Zambonardi ad interrompere il gioco prima sul 3-8, poi sul 4-11. La ricezione di casa è meno precisa e il cambio palla di Brescia patisce. Klapwijk prova a ridurre il gap, ma il block dei giovani di Castellana Grotte è piazzato e sbarrà la strada a Cominetti, dando carica al sestetto pugliese.

Ferri entra in seconda linea per Abrahan sul 10-19, ma non basta a invertire la rotta e il set si chiude con un pesante 14-25.

La ripresa non è delle migliori: Brescia subisce ancora la potenza di Cianciotta e sul 3-7 Zambonardi chiede ai suoi maggiore lucidità. Il servizio dei tucani torna a graffiare, Klapwijk passa con continuità e il match si anima (12-10). I pugliesi sono molto reattivi in difesa e fare punto non è facile: l'errore di Pol prima e il missile di Abrahan, nonostante una difesa spettacolare di Fanizza, concedono ancora un sorpasso ai tucani, confermato da una pipe mostruosa di Cominetti (19-17). Ciccolella entra al servizio e fa male, infilando il contro break del 20-21. Il muro di Erati e Abrahan portano i tucani fino a 23, ma il video check richiesto dall'arbitro dice che è di Castellana il set ball, annullato nonostante uno spettacolare recupero di Battista (24 pari). Sarzi Sartori entra e piazza l'ace all'incrocio delle righe (25-24), mentre Cominetti trova il mani-out che chiude le ostilità (27-25).

C'è Iervolino in campo per Pol e il ritmo della Consoli è dettato da Klapwijk, da Candeli (attacco e ace) e dal murone di Erati per il 12-7. Castellana subisce e non reagisce, anzi, inizia a sbagliare qualche battuta; Brescia si è caricata dopo l'esito del terzo parziale e va sul velluto. Abrahan sigla il 20-13 e lancia il missile del 21-14, dopo un buon recupero di Ferri, che sigla anche i suoi primi due punti in serie A2. La chiude l'opposto olandese, MVP di serata, con un lungolinea da applausi (25-20).

Il capitano, Simone Tiberti: "Dopo un primo set sciolto, siamo tornati a soffrire troppo nel secondo parziale, ma siamo stati bravi a trovare i colpi giusti nel finale del terzo e a portare a casa una vittoria non facile.

Abbiamo alcune cose da limare come tutti in questa fase di stagione, soprattutto la gestione dei palloni su ricezione non buona: dobbiamo aiutarci di più e questo è emerso in maniera netta nel secondo set, anche se nel terzo e quarto abbiamo recuperato lucidità e abbiamo variato i colpi".

Coach Zambonardi plaude ai suoi: "Abbiamo annichilito gli avversari in avvio, ma nel secondo set la BCC si è confermata un sestetto che non molla mai; sono cresciuti in battuta e la loro buona correlazione muro-difesa ha dato ottimi frutti, facendo leva sul nostro calo contestuale. Nonostante la brutta sconfitta, la reazione c'è stata e siamo tornati a giocare punto a punto, allungando nel finale del terzo parziale e caricandoci per la vittoria del quarto. Sono molto contento nel complesso, perché la prima di campionato vinta davanti ad un così bel pubblico ha un sapore ancora migliore".

Campagna abbonamenti aperta... 10 e lode a chi compra on line su Vivaticket o nei punti vendita dedicati!

TABELLINO

BRESCIA: Erati 9, Braghini (L), Sarzi Sartori 1, Tiberti 1, Ferri 2, Cominetti 16, Malual ne, Franzoni (L), Ghirardi, Candeli 10, Klapwijk 25, Mijatovic ne, Abrahan 8. All. Roberto Zambonardi e Paolo Iervolino.

CASTELLANA GROTTA: Guadagnini ne, Princi ne, Bermudez 22, Ciccolella, Pol 10, Menchetti ne, Balestra 6, Rampazzo ne, Fanizza 1, Cianciotta 15, Battista (L), Iervolino 3, Ceban 7. All. Simone Cruciani e Giuseppe Barbone.





16 OTTOBRE 2023

La tana delle tigri esulta per la prima casalinga che vale 3 punti

Ufficio stampa Promoball

Tre punti, conquistati in tre set, per aprire al meglio la serie di gare davanti ai propri tifosi. La prima casalinga della Promoball Sanitars Macloedio finisce in festa, grazie al 3-0 con cui le tigri archiviano la pratica Orgiano. Poco meno di un'ora e venti di gioco durante la quale Castellini e compagne sciorinano una prestazione solida in ricezione (con la capitana in testa, che a referto mette 93% di positiva e 71% di perfetta), spingono tantissimo dai 9 metri (ottenendo 14 punti diretti) e si muovono bene in attacco e a muro.

LA PARTITA. Al fischio d'inizio la squadra biancorossa si presenta con il sestetto composto dalla diagonale Conti-Baldi, Ferrari e Macobatti sono i centri, Castellini e Populini le bande e Bertoletti è il ministro

della difesa. I primi scambi sono buoni con le tigri che cominciano subito a spingere e a guadagnarsi qualche lunghezza di vantaggio, poi Orgiano fa 8-8, ma Populini in attacco e l'ace di Conti rilanciano 10-8. Gli scambi si fanno vivaci, il set entusiasmante, con entrambe le formazioni che non si risparmiano e mostrano un buon gioco, è la Promo tuttavia che continua a dettare il passo, conservando un margine minimo che però, a quota 19, viene annullato. Nibbio chiama il tempo e per tutta risposta si ritrova con un rientro sotto rete delle sue determinato al punto da ottenere un break di 4-0, allora, sotto 23-19, è il tecnico ospite a ferma il gioco. Alla ripresa Populini mura un primo tentativo di rimonta, poi Orgiano annulla due set point, tuttavia sbaglia la battuta e chiude il set 25-21.



SECONDO SET. Con il sestetto confermato, la Sanitars apre il parziale successivo spingendo al massimo e ottiene un 5-0 che induce il coach delle avversarie a ricorrere subito al primo time out. La mossa tuttavia non sortisce grandi effetti, perché le biancorosse macinano gioco e punti e, salendo sul 12-5, innescano anche il secondo ricorso al tempo. Pure in questo caso, lo stop può poco, perché la Promoball non si distrae, anzi allunga 17-10, la classe 2007 Gatti entra in prima linea su Macobatti, con le compagne smorza i tentativi di rientro delle ospiti, e il tabellone segna 21-15. Poi Populini (che alla fine dei giochi risulterà top scorer con 21 punti) alza ancora il muro per il 23-17, Orgiano prova le ultime disperate mosse, ma ancora la numero 13 ci mette del suo chiudendo il periodo 25-19 con un ace.

FINALE. Senza cambiare le interpreti la Sanitars si accosta a quello che risulterà poi il set finale. Populini lo apre con un buon turno al servizio che propizia il 3-1, Orgiano prova ad opporsi, ma la carica biancorossa non si esaurisce. Anzi, leggermente frenata fino al 12-10, si scatena negli scambi che vengono poi con un primo strappo per il 16-11. A questo punto il muro delle avversarie si compatta e gli attacchi Promoball faticano a trovare spazi (17-15), Macobatti spinge a terra un ottimo primo tempo per il 18-15, ma per festeggiare ci sono gli ultimi fuochi di Orgiano da spegnere (20-19). Poi ci pensa Populini con tre punti di fila a mettere definitivamente la parola fine, fissando il punteggio sul 25-20.

IL TABELLINO

**Promoball 3
Orgiano 0
(25-21, 25-19, 25-20)**

Promoball Sanitars Macclodio: : Baldi 12, Conti 3, Macobatti 2, Ferrari 10, Populini 21, Castellini 6, Bertoletti (L), Gatti. **Ne:** Bandera, Deganello, Basalari, Sandrini, Bendotti, Sala. **All.** Nibbio

Volley Orgiano: Ostuni 7, Donadello 3, Gottardo 1, Beriotto 3, Ferrari 3, Zarpellon 16, Carli (L), Chiese, Dal Cero 7, Perin (L), Cappellotto. **Ne:** Bertelle, Frison, Begiato,. **All.** Delia.

Arbitri: Gavazzoni, Di Dio

La classifica: Promoball p.ti 6, Torbole Casaglia, Studio55 AtaTrento 5, Brescia Volley, Olginate 4, Cartiera dell'Adda, Trentino Energie, Gps Volley Group, Chorus Bergamo 3, Valpala, Bassano 2, Lurano, Orgiano 1, U.S. Torri 0.

Prossima partita: sabato 21 ottobre, alle 21, Olginate – Promoball Sanitars Macclodio, via Campagnola, Olginate.



ETERNA MENTE

A cura di Duca Minimo

Tutti voi conoscete Fausto Brizzi, perché so per certo che per sbaglio o per scelta uno dei suoi film l'avete visto. A me l'uomo ha colpito soprattutto quando nel novembre del 2017 ...va beh, ve lo dico in un orecchio la prossima volta che ci vediamo. Adesso parliamo di questo romanzo ...

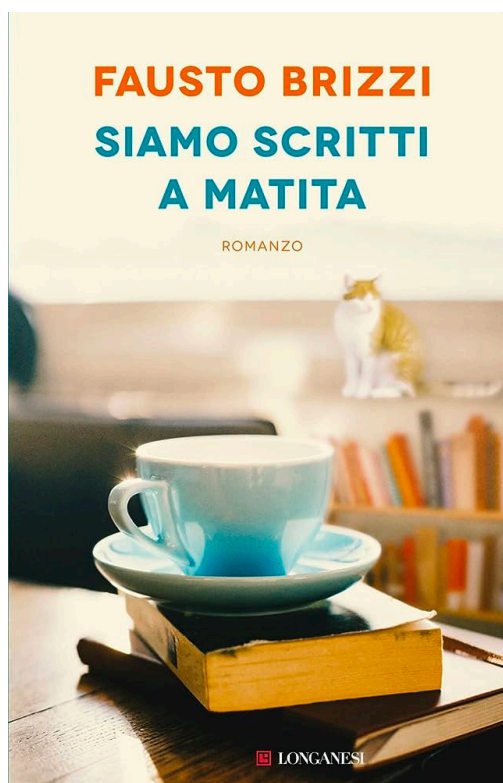
Si sappia che è una storia commovente e esilarante, un ossimoro leggero e frusciante che parla di fragilità, di amore senza fine e di scommessa sul futuro, nonostante tutto.

Sinossi rubata su internet:

"Siamo in una libreria e circondati da un sacco di storie. Il posto ideale per liberare la fantasia e in questo romanzo è proprio lei, la fantasia la protagonista indiscussa.

Quante storie contiene una libreria? E quante storie contengono due vite?

Se poi quelle vite vengono raccontate al crepuscolo, su due comode poltrone sistemate in mezzo agli scaffali di una vecchia libreria, è facile perdere di vista i confini e chiedersi cosa nasca dalla fantasia e quale invece sia pura realtà. Seduti su quelle poltrone, circondati dai volumi, ci sono due anziani signori, Alfredo e Betta.



Una coppia di irriducibili librai vecchio stampo alle prese col momento più difficile del loro amore: Betta ha l'Alzheimer e non ricorda più nulla di quello che hanno vissuto. E così Alfredo le racconta la storia della loro vita, sin dal giorno in cui si sono incontrati. Un'esistenza avventurosa, puntellata da tanti avvenimenti speciali. Così tanti che il racconto di Alfredo non sembra essere veritiero: tra episodi di spionaggio, scenari esotici e scelte che si intrecciano con il destino del mondo, sembra che la fantasia del libraio si sia fin troppo alimentata dei suoi amati romanzi. Sembra. Perché, mentre continuiamo a seguire Alfredo e a commuoverci per l'amore con cui conduce per mano sua moglie riempiendole la memoria di vita, avventure, meraviglia e felicità, si fa strada in noi lettori un altro dubbio: e se invece non fosse tutto inventato? "

Detto questo si sappia che Fausto Brizzi, con il suo nuovo lavoro, dimostra di essere un mostro, un depravato, un disgraziato che gioca con le nostre passioni e ci costringe in una cosa: alle lacrime di cocodrillo, a quella commozione, se la vita che hai avuto per le mani l'hai spesa bene, che fa venire da sogghignare.

Ps: Nel novembre 2017, in alcuni servizi della trasmissione televisiva *Le Iene*, il regista viene accusato di molestie sessuali da una decina di aspiranti attrici, molte delle quali a volto coperto. Tre di queste hanno presentato querela all'autorità giudiziaria per presunti episodi avvenuti nel 2014, 2015 e 2017. La Procura di Roma, dopo aver aperto un fascicolo con l'ipotesi di violenza sessuale e aver svolto accertamenti per tutti e tre gli episodi, non ravvisando profili penali nel luglio del 2018 ha chiesto l'archiviazione perché «il fatto non sussiste». Nel gennaio del 2019, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma ha accolto la richiesta di archiviazione della Procura perché «il fatto non sussiste» per tutti e tre gli episodi. Il regista aveva comunque sempre respinto ogni accusa, dichiarando di non aver mai avuto rapporti non consenzienti.

IPC Magazine IPC Magazine
Indirizzo Via Parma, 10 - 25125 Brescia
E-mail info@iperformanceclub.it
Website www.iperformanceclub.it

Direttore Fabio Manna

Graphic Designer Elena Marzocchi

Redazione Marcella Manna

Collaboratori Michele Sgarro,

Ringraziamenti Mariacristina Treccani, Giuseppe De Rosa, Paolo Scaramelli,
Michele Sgarro, Daniela Pagani,



Sede I Performance Club
Via Parma, 10 - 25125 Brescia
info@iperformanceclub.it
iperformanceclub.it